N. 2 MESE DI APRILE

# PENSIERI E PAROLE

## 2025/2026

## SIAMO TORNATI !

Un giornalino fatto da noi,
per noi e per chi vuole
vedere la scuola
con i nostri occhi.

Un altro passo tra creatività,
racconti e idee nate tra i banchi:
perché insieme cresciamo e
ogni voce fa la differenza.

## BUONA LETTURA

Scuola con Percorso ad indirizzo musicale
ISTITUTO COMPRENSIVO
SAN GIOVANNI BOSCO
CATANIA

Via Eugenio Leotta n. 13 - 95122
Catania (CT)

095/455155

CTIC8AD007@istruzione.it

www.sgboscoct.edu.it

# TO BE CONTINUED

# *Cronache dalla 2ª A: Un Primo Quadrimestre da Record alla "San Giovanni Bosco"!*

Si è concluso il primo quadrimestre e, se guardiamo indietro, sembra quasi impossibile aver fatto così tante cose! Noi alunni della classe 2ª A primaria del plesso San Giovanni Bosco di Catania non ci siamo fermati un attimo. Tra profumi di stagione, tradizioni cittadine e visite illustri, ecco il racconto dei nostri mesi più belli.

### *Un Autunno tutto da Gustare*

L'anno è iniziato all'insegna dei sapori. Abbiamo celebrato la Festa dell'Autunno trasformando la scuola in un bosco incantato. Il momento più emozionante? La Festa delle Castagne, dove abbiamo imparato a conoscere i frutti del bosco. Ma non è finita qui: ci siamo rimboccati le maniche per la spremitura delle arance. Abbiamo scoperto quanta vitamina C e quanta energia ci regala la nostra terra siciliana, gustando un succo freschissimo fatto con le nostre mani!



### *Incontri Speciali: Il Sindaco a Scuola*

Un giorno abbiamo ricevuto una visita davvero importante: il Sindaco Trantino è venuto a trovarci nei nostri locali scolastici. È stato emozionante poter parlare con chi guida la nostra città; lo abbiamo accolto con entusiasmo, mostrandogli come lavoriamo ogni giorno nelle nostre classi.

### *Il dono più grande: la recita di Natale*

A dicembre siamo saliti sul palco per la nostra Recita di Natale. Non è stato solo un momento di canti e poesie, ma una vera lezione di vita. Abbiamo recitato sull'importanza della condivisione, imparando che il vero spirito delle feste sta nell'aiutare il prossimo e chi è meno fortunato di noi. È stato commovente capire che un piccolo gesto di solidarietà può accendere una luce enorme nel cuore di chi ha bisogno.



### *Viva Sant'Agata!*

A febbraio, il cuore di Catania batte per la sua Patrona e noi della 2ª A non potevamo mancare all'appello. La scuola si è riempita di devozione e folklore quando una Candelora è venuta a farci visita proprio nel cortile della scuola! Vedere da vicino quegli ori e quei legni intagliati ci ha fatto sentire parte della grande festa cittadina.

### *Coriandoli, Dolci e Allegria*

Il Carnevale ha portato una ventata di pazzia! Tra maschere colorate e scherzi, abbiamo partecipato alla Fiera del Dolce. È stato un momento di condivisione dolcissimo (in tutti i sensi!), dove abbiamo raccolto fondi e assaggiato prelibatezze preparate con cura, imparando il valore della solidarietà e dello stare insieme.

### *Viaggio nel Tempo: Il Monastero dei Benedettini*

La nostra avventura più suggestiva è stata l'uscita didattica al Monastero dei Benedettini. Camminare tra quei corridoi immensi e scoprire i chiostri ci ha fatto sentire dei piccoli esploratori della storia. Abbiamo imparato che Catania nasconde tesori bellissimi proprio vicino a noi.
In questi mesi abbiamo imparato che la scuola non è solo libri e quaderni, ma è anche festa, scoperta e amore per la nostra Catania!



# La nostra Patrona

START
AT 9 PM

SAINT AGATHA'S
FEAST



FEBRUARY
5TH

## *La Tradizione entra a Scuola: Il Cereo Luigi Maina fra devozione e folklore*

Un evento carico di emozione e significato ha animato la giornata del 2 febbraio nel nostro Istituto: la visita della quindicesima candelora, quella intitolata alla memoria del Commendatore Luigi Maina. Il cereo, inaugurato nel 2024, ha un peso di circa 500 kg ed è trasportato a spalla da otto portatori, è realizzato in legno scolpito e dorato e presenta quattro scenografie che raffigurano momenti salienti della vita di Sant'Agata e della storia di Catania. Il cereo nasce per volontà di un gruppo di devoti e simboleggia l'unione tra le varie corporazioni cittadine, è stato voluto per rappresentare l'intera cittadinanza e per onorare la memoria di Luigi Maina, Cerimoniere del Comune di Catania per oltre cinquant'anni, storico custode delle tradizioni agatine e dei segreti della Festa di Sant'Agata. Fu proprio lui a spiegare a Papa Giovanni Paolo II, in visita nella nostra città nel 1994, i dettagli del busto reliquiario della Santa Patrona.

Questa iniziativa ha portato nel cuore della scuola uno dei simboli più potenti dell'identità catanese. L'accoglienza riservata alla candelora è stata straordinaria.

La sua presenza all'interno degli ambienti scolastici ha permesso agli studenti di osservare da vicino l'artigianato, di comprendere il valore del "Portatore", di rafforzare il senso di appartenenza. Gli alunni, infatti, hanno potuto ammirare le sculture lignee dorate realizzate dai maestri artigiani, capire il sacrificio e la coordinazione necessari per far "annacare" (ancheggiare) un peso così importante e infine sentirsi parte viva di una comunità che custodisce tradizioni secolari.

Il cortile della scuola per qualche ora si è trasformato in una piccola piazza in festa, fra lo stupore dei bambini e la gioia dei ragazzi, tutti affascinati dalla danza della candelora: la cultura popolare è il primo gradino per formare cittadini consapevoli e legati alle proprie radici.



## *"Sant'Aituzza Bedda": Quando la poesia dei bambini racconta l'anima di Catania*

Nell ambito delle celebrazioni agatine 2026, si è svolto con grande partecipazione ed entusiasmo il concorso di poesia "Sant'Aituzza Bedda" , promosso dal consiglio del Primo Municipio e dedicato alla Patrona di Catania, Sant'Agata. Un' iniziativa che ha saputo unire fede, tradizione e creatività', coinvolgendo gli alunni di diverse scuole del quartiere in un percorso di riflessione e di amore per la propria Santa e la propria città. Protagonisti dell'evento sono stati gli alunni della scuola secondaria di primo grado e i bambini della scuola primaria, chiamati ad esprimere il loro "pensiero più bello" attraverso poesie, letterine e testi dedicati a Sant'Agata, simbolo di protezione, coraggio e identità catanese. Tra le scuole partecipanti si è distinta in modo particolare l'Istituto San Giovanni Bosco , che ha visto i propri alunni partecipare con entusiasmo, sensibilità e grande impegno. Il momento più emozionante della manifestazione e' stato la proclamazione del vincitore: Catalano Vincenzo, alunno della classe quarta dell' Istituto San Giovanni Bosco, si è aggiudicato il primo premio grazie ad una poesia capace di toccare il cuore della giuria. Le sue parole hanno saputo esprimere con delicatezza e profondità l 'amore per Sant'Agata e, al tempo stesso, i valori di rispetto, solidarietà e appartenenza che fanno di un bambino un vero "buon cittadino" di Catania.



La poesia di Vincenzo ha raccontato Sant'Agata non solo come Santa e Patrona, ma come presenza viva nella quotidianità dei catanesi, guida e luce nei momenti difficili, esempio di forza e bontà. Un testo che ha dimostrato come, anche in tenera età, si possano custodire e trasmettere i valori più autentici della propria comunità.

Il concorso "Sant'Aituzza Bedda" si conferma così un importante momento educativo e culturale, capace di avvicinare i più piccoli alle tradizioni agatine attraverso la parola scritta e il sentimento. Un' esperienza che resterà nel cuore di tutti i partecipanti e che ha regalato a Catania una voce nuova e pura: quella dei suoi bambini, custodi del futuro e dell' identità della città.

CARA SANT'AITA

Cara Sant' Agata Sei simbolo di protezione,
per noi Sei la più grande perfezione.
Poi a febbraio, festa e allegria
e le persone Ti trasportano per ogni via.
Sull'altare guardarti è una vera bellezza,
tu Sei la nostra salvezza.
Noi catanesi Ti amiamo
e a Te sempre preghiamo.
Tu Sei la Santa perfetta,
e Fai sentire Catania protetta.
Ci hai salvato con il Tuo Velo pregiato
e io prometto di essere un cittadino onorato.
Con rispetto , onore e cortesia
Ti accompagno per ogni via.

VINCENZO CATALANO



## *Tradizione a scuola: “Il Nostro plesso si tinge d'oro per Sant'Agata"*

La festa di Sant'Agata è un momento magico per Noi. C’è un fermento speciale tra i corridoi della nostra scuola in quei giorni. Non si parla di compiti o interrogazioni, ma di cerei, pennelli, oro e devozione. Quest’anno la festa di Sant’Agata è entrata dritta nel cuore del nostro plesso grazie a un’iniziativa che ci ha trasformati in piccoli "artisti della tradizione". Tutto è iniziato con una proposta ambiziosa: realizzare la nostra” Piccola Candelora. Fin dal primo momento, l'entusiasmo è stato contagioso. Non è stato solo un lavoro manuale, ma una vera lezione di collaborazione. Le nostre maestre, emozionate quanto noi, ci hanno guidato in questa avventura:Noi alunni ci siamo divisi i compiti: chi si occupava delle decorazioni, chi dei dettagli dorati e chi studiava la storia dei cerei. Le insegnanti sono diventate le nostre "capo-squadra", lavorando fianco a fianco con noi, sporcandosi le mani di colla e vernice.

Un laboratorio di creatività: ecco come è nata la nostra Candelora

Per realizzare la nostra "Piccola Candelora" è stato organizzato un vero e proprio gruppo di lavoro creativo. Le nostre maestre, con la loro dedizione e creatività, si sono messe in gioco puntando tutto sulle nostre capacità e coinvolgendoci in questa meravigliosa avventura. Il lavoro è iniziato dalle fondamenta: abbiamo utilizzato scatole di cartone di diverse misure per costruire la base e i vari piani del cereo, che abbiamo poi dipinto insieme di un lucente color oro. Ma una Candelora di Sant'Agata non sarebbe tale senza i fiori: con la cartapesta, la nostra maestra ha creato dei fiori dai petali delicatissimi che hanno reso tutto più elegante. Per i dettagli più preziosi sono stati utilizzati materiali davvero originali: Per realizzare i rilievi le nostre maestre hanno pensato di utilizzare la pasta. Con molta precisione sono stati arricchiti angoli e spigoli. Per dare un tocco di delicatezza alla nostra candelora, un’altra maestra ha realizzato dei dolcissimi angioletti di gesso. E’ stato emozionante vederli asciugare e poi decorare le loro ali con la brillantina dorata. Con pazienza e precisione, insieme alle maestre abbiamo realizzato le bandierine con l’immagine della Santa e la scritta “ W SANT’AGATA”, incisa con piccole letterine . La nostra “Piccola Candelora” si illumina con piccoli LED, si impreziosisce con piccoli adesivi brillanti per realizzare particolari, mentre con nastrini di stoffa oro si rifinisce in ogni contorno. Infine, con molta cura, abbiamo colorato le aste di legno: una volta inserite alla base, ci hanno permesso di sollevare la Candelora per provare l’emozione della tipica “annacata”. Quest'opera va ad arricchire la "collezione creativa" del nostro plesso, unendosi alle candelore degli anni passati e al fercolo con tanto di cordone e statua, rendendo la nostra scuola un piccolo museo dedicato alla nostra Patrona. Quando finalmente abbiamo spento le luci e acceso le piccole luminarie della nostra Candelora, è calato un silenzio pieno di meraviglia. Vedere quell'oro brillare e gli angioletti risplendere di brillantina ci ha riempito il cuore di un’emozione indescrivibile: in quel momento non era più solo un insieme di cartone e pasta, ma era diventata 'la nostra' Candelora, il simbolo del nostro impegno e del grande bene che vogliamo a Sant’Agata. Siamo scoppiati in un applauso spontaneo, con gli occhi lucidi e il sorriso di chi sa di aver creato qualcosa di veramente speciale insieme.



L'emozione di una visita speciale: la Candelora in cortile! Il culmine dell'emozione è arrivato quando il sogno è diventato realtà: l'annuncio della giornata dedicata alla Santa, con la presenza di una Candelora vera proprio qui a scuola! Sapere che quel colosso di legno scolpito e dorato, la storica Candelora realizzata in onore di Luigi Maina, stava per varcare il nostro cancello ci faceva battere il cuore all'impazzata. "Sembrava un sogno poter toccare con mano quello che di solito vediamo solo da lontano tra la folla," ha esclamato un mio compagno con gli occhi sgranati.

In un attimo, il cortile si è trasformato in una piccola Piazza Duomo. Eravamo tutti lì: insegnanti, alunni e collaboratori, uniti in un unico grande abbraccio di festa. L'aria si è riempita delle note della banda musicale, che con il suo ritmo allegro e travolgente ha dato il via a un momento indimenticabile. Il momento più toccante? Vedere alcuni di noi alunni indossare con orgoglio il "sacco" bianco, proprio come i veri devoti. In una piccola e spontanea processione, abbiamo fatto sfilare le nostre creazioni: le piccole candelore di cartone e il fercolo procedevano fieri accanto alla "gigante" d'oro. Tra canti, applausi scroscianti e il luccicare dei sorrisi, abbiamo vissuto la vera essenza della festa: sentirsi parte di una storia millenaria che cammina (e "annaca") insieme a noi.

Più che una festa, un'emozione! Il coinvolgimento è totale. Mentre lavoriamo alla nostra versione in miniatura, l'aria si riempie di racconti sui "misteri" e sulle "annacate". C’è chi ride, chi si impegna con precisione certosina e chi già immagina il suono della banda. Questa avventura ci sta insegnando che la festa di Sant’Agata non è solo una data sul calendario, ma un legame fortissimo che ci unisce tutti. Siamo pronti ad accogliere la Candelora a braccia aperte, orgogliosi del lavoro fatto insieme e con la gioia di chi sta vivendo una giornata che non dimenticherà mai. Cittadini, viva Sant’Agata!

Gli alunni della classe 5D
Insegnante Giovanna Scuderi



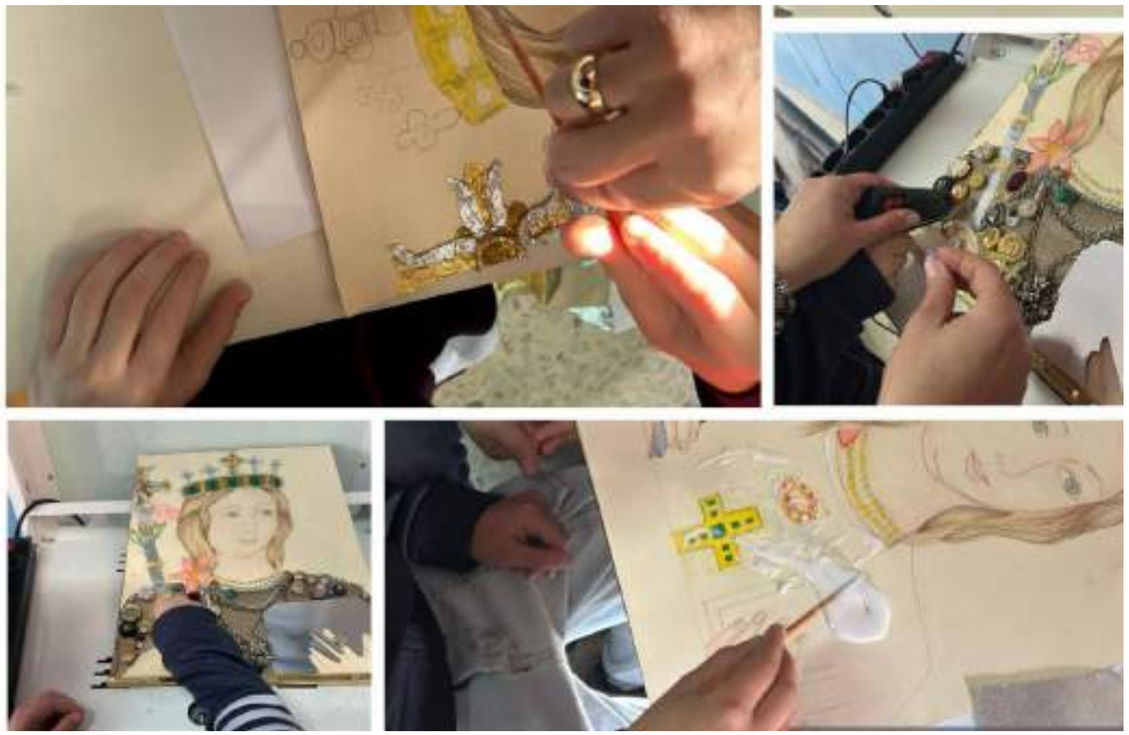
## *Realizzazione Busto reliquiario di Sant'Agata- classe IC della scuola secondaria*

Attraverso attività di riciclo creativo è stato realizzato dalla classe I C della scuola secondaria il Busto reliquiario di Sant'Agata, in occasione delle festività agatine.
L'attività si è sviluppata in una fase iniziale, durante la quale si è riflettuto sulla vita di Sant'Agata, analizzando il contesto storico e religioso in cui visse la santa. Si è riflettuto sul martirio e sull'importante testimonianza di fede della giovanissima Agata. In seguito è stata approfondita la storia della festa di Sant'Agata, descrivendone le origini e i principali momenti celebrativi.
Dopo un primo momento di natura teorica ha avuto origine il laboratorio di riciclo creativo, a cui tutta la classe ha partecipato con uno straordinario coinvolgimento.
Studenti e insegnanti hanno dato un proprio contributo mettendo a disposizione materiale da riciclo che ha consentito la realizzazione del busto.
L'attività di riciclo ha dato la possibilità agli studenti di conferire nuova vita a oggetti ormai in disuso e di esprimere la propria creatività e originalità.



Il lavoro svolto in piccoli gruppi ha contribuito a rafforzare la collaborazione tra i componenti della classe e a sviluppare le competenze sociali e relazionali attraverso il confronto e il rispetto delle idee altrui, oltreché ad incentivare competenze legate alla sostenibilità ambientale.
Il risultato finale ha reso orgogliosi tutti i partecipan ti, che hanno così espresso la propria devozione a Sant'Agata, donando al proprio istituto quanto realizzato.







## *Il nostro “Gesto per Catania”*

Ciao a tutti!
Siamo i bambini della classe V C e vogliamo raccontarvi la nostra esperienza nel progetto “Un gesto per Catania”, un’iniziativa bellissima per aiutare a pensare un gesto concreto, gentile e accogliente per la nostra città.
Per partecipare abbiamo realizzato un video molto originale. Insieme alle maestre abbiamo disegnato tre telecamere con le caratteristiche delle famose emoticon; successivamente le abbiamo simbolicamente installate nei pressi della nostra scuola. Sapete cosa rappresentano? Le famose tre scimmiette… ma al contrario!



Sono TELECAMERA “TI VEDO”, TELECAMERA “TI SENTO”, TELECAMERA “TI PARLO”.
Con queste tre telecamere vogliamo dire che non dobbiamo far finta di non vedere quando qualcuno sporca o rovina la città; non dobbiamo far finta di non sentire (la puzza) dei bisogni dei nostri cuccioli pelosilasciati a terra…loro non sanno di certo pulire!!E soprattutto dobbiamo ringraziare sempre chi invece, con rispetto e senso civico, fa centro nelle apposite pattumiere.
Nel nostro video abbiamo usato ironia, magici effetti video e tanta allegria, perché crediamo che i messaggi più importanti siano quelli che arrivano al cuore con un sorriso.
Per migliorare Catania non servono i superpoteri!
Bastano piccoli gesti: come RISPETTO, CIVILTA’ E GENTILEZZA!!
Noi della V C ci crediamo davvero.  E tu lettore?
Da oggi stai attento anche tu: occhi aperti, naso aguzzo e voce gentile saranno dietro di te a spiarti e a ringraziarti ogni volta che “faracentro nel cuore della nostra città”!
Ma non è finita qui: una visita inaspettata ha “fatto centro” anche nei nostri cuori! Sono venute a trovarci, proprio nella nostra classe, la Dr.ssa Teresa Platania, in rappresentanza del comune di Catania,e la nostra Dirigente Scolastica  prof.ssa  Angela Longo, che si sono complimentate con tutti noi per la partecipazione in modo originale e creativo, al progetto “Un gesto per Catania”, consegnandoci anche un attestato. Un riconoscimento significativo per la nostra classe.

CRYSTAL SCUDERI e
GIUSEPPE TOSCANO
della classe V C




## *Un gesto per Catania*

L’Etna è il cuore di Catania, è il nostro cuore e come tale è speciale. Dovremmo sempre avere un gesto di cura e amore nei suoi confronti, preservandola da ogni male, da ogni forma di inquinamento che ne possa deturpare la sua naturale bellezza.
Da un adattamento della meravigliosa canzone “La Cura” di Franco Battiato, al quale Catania ha dato i natali, ognuno di noi può dire con orgoglio “Ti proteggeremo, perchè sei un essere speciale e noi avremo cura di te…”
Dinanzi alla presenza del nostro vulcano, non dovremmo mai smettere di provare un grande fascino per la vitalità che emana, per la sua straordinaria capacità di meravigliarci e per la sua forza distruttrice, che ci affascina e terrorizza.
Facciamo nostre le parole della scrittrice catanese Goliarda Sapienza: “Noi siamo di Catania. Là il monte dà la vita con la neve e la morte con la lava” e con gesti di cura non dimentichiamo mai di proteggerla e di valorizzarla.

Da una riflessione della I C



## *Mani che fanno la cosa giusta*
## *Il nostro gesto per Catania*

La classe 3ª B della scuola secondaria dell'Istituto Comprensivo San Giovanni Bosco ha partecipato al concorso "Un gesto per Catania" con un progetto dal titolo chiaro e impegnativo: "Mani che fanno la cosa giusta".
La nostra scuola si trova nel quartiere Fortino e abbiamo scelto Porta Garibaldi come simbolo della nostra comunità: un monumento che rappresenta storia, identità e appartenenza. Da questo punto fermo è nata una riflessione più ampia sul valore delle azioni quotidiane e sull'importanza della legalità vissuta ogni giorno.
Attraverso una serie di scatti fotografici, gli alunni hanno voluto raccontare il quartiere valorizzando ciò che spesso resta in ombra: il lavoro onesto, il rispetto delle regole, l'impegno silenzioso di chi contribuisce a rendere il Fortino un luogo dignitoso e vivo.
Le fotografie hanno seguito un percorso preciso:

- Il lavoro onesto dà dignità al quartiere
- La legalità si impara da chi ci accompagna
- A fare la cosa giusta si incomincia dai piccoli gesti
- Il futuro del quartiere è nelle mani di chi cresce qui

Mani che lavorano, mani che educano, mani che accompagnano e uniscono. Anche un gesto semplice — come buttare una carta nel cestino — diventa un atto di responsabilità. Perché la civiltà è fatta di azioni quotidiane.



Il progetto ha coinvolto l'intera classe 3ª B, ma un ringraziamento speciale va agli alunni che hanno curato in modo diretto la realizzazione del lavoro: Adamo Cecilia, Campisi Camilla, Mangione Giorgia, Raccuglia Nicolas, Scartarelli Aida, Spampinato Adele e Vinci Alessio.







Le fotografie sono state realizzate con la preziosa collaborazione della maestra Francesca Accardo, docente della scuola dell'infanzia, segno concreto di una comunità scolastica che condivide competenze e cammina unita verso obiettivi comuni.
Il nostro gesto per la città di Catania è stato quello di ricordare e valorizzare le persone oneste che, con le loro mani, rendono ogni quartiere rispettabile. Ma soprattutto è stata una promessa: crescere e diventare cittadini consapevoli, capaci di scegliere ogni giorno la strada giusta.
Ricevere un attestato di merito ha rappresentato un motivo di orgoglio per tutti noi. Tuttavia, il risultato più importante è stato vedere i ragazzi riconoscersi nel proprio territorio e comprendere che il futuro del quartiere è davvero nelle loro mani.

Prof.ssa Francesca Pizzillo



## *“Un gesto per Catania”: l’I.C. San Giovanni Bosco vince il concorso del Comune*

In riferimento al concorso “Un gesto per Catania”, promosso dall’Assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Catania in occasione dei festeggiamenti agatini e rivolto alle scuole primarie e secondarie di I grado, si è svolta il 3 febbraio 2026 la cerimonia di premiazione dell’iniziativa, inserita a pieno titolo nel progetto educativo e negli obiettivi di Educazione civica.





Il concorso, che prevedeva per i tre vincitori la possibilità di salire sulla Carrozza del Senato, il più alto e solenne evento istituzionale del Comune, è stato vinto dall’Istituto Comprensivo “San Giovanni Bosco” di Catania. In particolare, l’alunna Aurora Lombardo, classe 2A della scuola secondaria di I grado, si è distinta per originalità e forza del messaggio con un testo poetico corredato da immagini e disegni, capace di colpire profondamente la giuria.



L’elaborato di Aurora, sottolinea la docente-referente di Educazione civica Melissa Cammarata, si inserisce pienamente negli obiettivi del curricolo di Educazione civica nella scuola secondaria, che promuove la formazione del cittadino consapevole, responsabile e partecipe della vita della comunità. Un insegnamento che, come previsto dalle Linee guida, è trasversale a tutte le discipline e fondato sull’esperienza concreta, sul dialogo e sull’ascolto.
Numerose classi dell’Istituto Comprensivo, rappresentato anche dalle insegnanti Patrizia Zappalà e Tiziana Trovato, hanno partecipato al concorso con lavori individuali e di gruppo, dando voce a riflessioni autentiche e sentite.



Tra queste, il testo poetico “Un gesto, una responsabilità” di Aurora Lombardo è emerso per profondità, sensibilità e capacità espressiva.
Come spiega l’insegnante di Lettere Darila Azzara, che ha guidato con grande dedizione l’alunna nella preparazione del testo:
«Abbiamo voluto partecipare al concorso “Un gesto per Catania” per dare ai ragazzi la possibilità di mettersi in gioco e permettere loro di esplorare ed esprimere sentimenti legati a temi civici, affinché non li vivessero come questioni lontane dalla loro vita. La poesia è stata scelta come forma di scrittura espressiva e creativa. Il bando ha colpito subito la classe, che ha riflettuto a lungo sulla tragedia di Crans-Montana: il senso civico e la responsabilità individuale hanno trovato, grazie alla sensibilità dei ragazzi e in particolare di Aurora, una voce autentica e profonda».



Il concorso promosso dal Comune di Catania si lega pienamente alla mission educativa dell’I.C. “San Giovanni Bosco”, fondata sull’ascolto della voce degli studenti e sull’educazione alla responsabilità. Un percorso che trova in Sant’Agata non solo un riferimento religioso, ma anche un modello di impegno civile, capace di ispirare i giovani a leggere la realtà con attenzione e umanità.
Grande soddisfazione ed emozione sono state espresse dalla Dirigente scolastica, Prof.ssa Angela Longo, che ha sottolineato come «offrire ai ragazzi la possibilità di vivere un momento così alto della vita istituzionale significhi riconoscerli come cittadini a pieno titolo e rafforzare il legame tra scuola e comunità».



Anche il Sindaco di Catania, Enrico Trantino, ha evidenziato il valore simbolico della Carrozza del Senato, ricordandone il significato storico come emblema delle istituzioni cittadine e affermando che «aprire questo spazio ai ragazzi significa dire loro che la città li ascolta e li riconosce. La politica deve essere dalla loro parte, parlare il loro linguaggio e camminare insieme a loro».



A congratularsi con l’alunna per il traguardo raggiunto anche gli Assessori Andrea Guzzardi e Viviana Lombardo, che hanno ribadito l’importanza di iniziative capaci di valorizzare la voce dei più giovani e il ruolo educativo della scuola.
Un gesto simbolico, ma dal valore profondo: perché quando a parlare sono i ragazzi, il messaggio arriva alla città con una forza ancora maggiore e tocca le corde del cuore.

L’insegnante Darila Azzara



## *Festività agatine: la scuola San Giovanni Bosco in processione con Sant'Agata!*



Il 3 febbraio scorso, il Consiglio Comunale dei Ragazzi della scuola San Giovanni Bosco di Catania ha partecipato alla processione dell'offerta della cera in onore di Sant' Agata, patrona della città.
I nostri ragazzi, insieme alle autorità e accompagnati da una rappresentanza di genitori e dalle insegnanti referenti del progetto CCR, Battiato Catalda e Ali Teresa, hanno sfilato per le vie della città portando lo stendardo della scuola e offrendo fiori bianchi e candele alla santa. La baby sindaco Adele San'Angelo, indossando la fascia tricolore, ha rappresentato la nostra scuola con orgoglio e dedizione.
La processione è stata un momento di grande emozione e devozione, e i nostri ragazzi hanno dimostrato di essere capaci di rappresentare la scuola con dignità e passione.
Un ringraziamento va alla nostra Dirigente Scolastica Angela Longo, ai ragazzi del consiglio comunale e a tutti coloro che hanno partecipato alla processione.

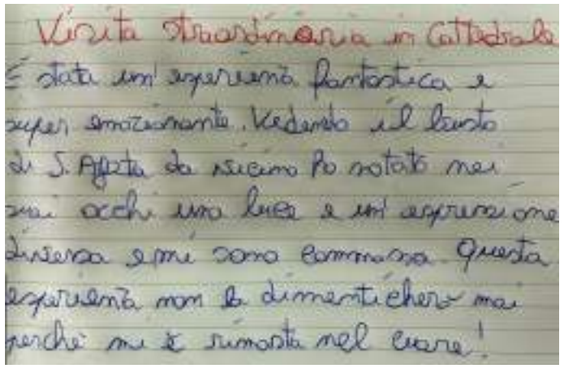
Le inseg. Cataldo Battiato e Teresa Ali'

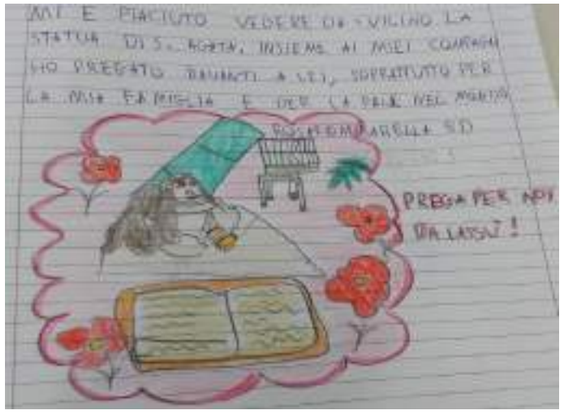


## *La Scuola in Preghiera con Sant'Agata*

Il 10 febbraio scorso, i nostri alunni hanno avuto l'onore di partecipare all'ostensione straordinaria del busto reliquiario della Vergine e Martire Agata, custodito nella Cattedrale di Catania.
La giornata ha avuto inizio con la visita della Cattedrale che accoglie il prezioso busto, dove gli alunni hanno potuto ammirare la bellezza e la storia di questo importante simbolo della fede catanese. La guida ha raccontato la storia di Sant'Agata, martire e patrona della città, e ha spiegato il significato del busto reliquiario che per l'occasione è stato posto davanti al suo cancello.Successivamente, gli alunni a piccoli gruppi hanno varcato il cancello, osservato il sacello aperto e partecipato alla cerimonia di ostensione, durante la quale hanno potuto venerare le reliquie della Santa.
La partecipazione degli alunni è stata molto intensa in un momento di grande emozione e spiritualità, che ha permesso loro di incontrare la "Santuzza" da vicino, in un clima di assoluto silenzio e tranquillità, cosa che è difficile possa accadere durante la festa, quindi di approfondire la propria fede e di sentirsi parte della comunità catanese.L'evento ha rappresentato un'importante occasione di formazione e di crescita per gli alunni, che hanno potuto vivere da vicino la storia e la tradizione della loro città. Siamo grati alla nostra Dirigente per averci offerto questa opportunità e all' Arcidiocesi di Catania e al personale della Cattedrale ed il particolare al nostro Vescovo Monsignore Luigi Renna per averci invitato.
Speriamo di poter ripetere questa esperienza anche in futuro!

Ins. Teresa Ali'











## *Una visita speciale a Sant'Agata*



Il 10 febbraio siamo andati, con la classe, in Cattedrale per una visita davvero speciale: abbiamo incontrato Sant'Agata, la Santa di tutti i catanesi.
Non l'avevo mai vista così da vicino! È stata un'emozione grande e, devo essere sincera, ne ho approfittato per esprimere anche un mio desiderio.
Durante la visita non abbiamo visto solo la nostra Santa, ma anche la sua stanzetta e una parte molto importante della festa: le candelore. Vicino alla sua stanzetta abbiamo osservato anche le sue reliquie, che ci hanno fatto capire ancora di più quanto Sant'Agata sia amata.
Devo ammettere che è stata una visita davvero bellissima! E con i miei compagni lo è stata ancora di più.
Sant'Agata, ti vogliamo bene e sarai per SEMPRE nei nostri cuori.

Romano Giordana V A





## *Tradizione , fede e stupore: Gli alunni dell'Istituto Comprensivo S.G.Bosco incontrano Sant'Agata*



Un' atmosfera di profonda emozione e viva partecipazione ha accompagnato la rappresentazione "La Passione di Agata" andata in scena nella chiesa Cristo Re di Catania nell'ambito del giubileo Agatino 2026.
Tra i protagonisti di questa speciale giornata vi sono stati gli alunni della Istituto San Giovanni Bosco, che hanno potuto assistere all'evento grazie al gradito invito di don Roberto parroco della Chiesa Cristo Re.
L'antica arte dei pupi catanesi, proposta dalla storica Compagnia Arte Pupi Fratelli Napoli ha catturato l'attenzione dei bambini, rendendo intenso e coinvolgente il racconto del Martirio di Sant'Agata.
I piccoli spettatori hanno seguito con interesse e partecipazione ogni scena, mostrando sensibilità e rispetto per la figura della Santa Padrona e per i valori di fede e coraggio da Lei incarnati. Un sentito ringraziamento va alla nostra preside, dott.ssa Angela Longo, che ha reso possibile questa significativa esperienza nella sua parrocchia di appartenenza, e a don Roberto che, con grande disponibilità ha accolto gli alunni nella Chiesa Cristo Re. I bambini della San Giovanni Bosco sono tornati a scuola entusiasti e felici, arricchiti da un momento di forte valore culturale e spirituale che resterà nel loro cuore.







# Il nostro Carnevale



# *Un dolce Carnevale*

Colori, profumi e tanta allegria hanno riempito la nostra scuola in occasione della festa di Carnevale, che quest'anno si è trasformata in un evento davvero speciale: la Fiera del Dolce!
Il corridoio si è vestito a festa con decorazioni colorate, stelle filanti e mascherine variopinte.
Sui tavoli, preparati con cura e fantasia, facevano bella mostra di sé torte soffici, crostate profumate, biscotti decorati e tante altre golosità preparate con amore dalle famiglie.
È stato un vero tripudio di zucchero a velo e sorrisi!
La fiera non è stata solo un momento di festa, ma anche un'occasione per condividere, collaborare e sentirsi parte di una grande comunità scolastica.
Ma la sorpresa più attesa è arrivata con la sfilata dei bambini della Scuola dell'Infanzia, che hanno portato un tocco tutto siciliano al Carnevale.
Quest'anno, infatti, il tema scelto era ispirato alla nostra terra: i fichi d'India!
I piccoli hanno sfilato con orgoglio indossando simpatici e originali costumi verdi, gialli e rosa decorati con spine morbide e vivaci fiorellini colorati. Sembravano un allegro campo di fichi d'India mossi dal vento della fantasia!







I loro sorrisi hanno conquistato tutti, tra applausi calorosi e tanti scatti fotografici.
Il fico d'India, simbolo della Sicilia, rappresenta forza, bellezza e genuinità: caratteristiche che ritroviamo anche nei nostri bambini, che crescono giorno dopo giorno con entusiasmo e dolcezza.
È stata una giornata indimenticabile, fatta di condivisione, tradizione e tanta dolcezza.
Un Carnevale che ci ha insegnato come, proprio come in una ricetta ben riuscita, bastino pochi ingredienti speciali — collaborazione, creatività e gioia — per rendere tutto più buono.
Arrivederci al prossimo Carnevale…
ancora più dolce!

Maria Francesca Accardo







# *La festa del dolce*

Cari lettori,
noi bambini della IV D vogliamo raccontare un evento che si è svolto nella nostra scuola: la “Fiera del Dolce”. Questa giornata è stata organizzata nell'ambito delle iniziative di collaborazione scuola-famiglia, nel cortile scolastico del nostro plesso di Via Palermo, in data 16 febbraio, dai genitori componenti del Consiglio di Istituto. Con l’occasione del Carnevale c’è stato anche stato concesso di indossare delle maschere che abbiamo preparato nei giorni prima della festa:
ci siamo trasformati in piccoli artisti e con entusiasmo e fantasia abbiamo realizzato splendide maschere ispirate all’antico Egitto. Tra faraoni, regine, simboli dorati e colori brillanti, ogni creazione ha raccontato un pezzetto di storia e di immaginazione. Il giorno della festa è stata allestita una tavola piena di torte, biscotti e dolci di ogni tipo preparati con cura dalle famiglie. Il cortile della scuola si è riempito di musica, risate e costumi variopinti. Noi bambini abbiamo gustato tutte le delizie preparate, abbiamo giocato e sfilato insieme orgogliosi delle nostre maschere egizie, vivendo questa giornata come un momento di condivisione e gioia. È stata una giornata semplice ma preziosa, fatta di sorrisi, creatività e comunità.
Alla presto!

Saluti dalla IV D



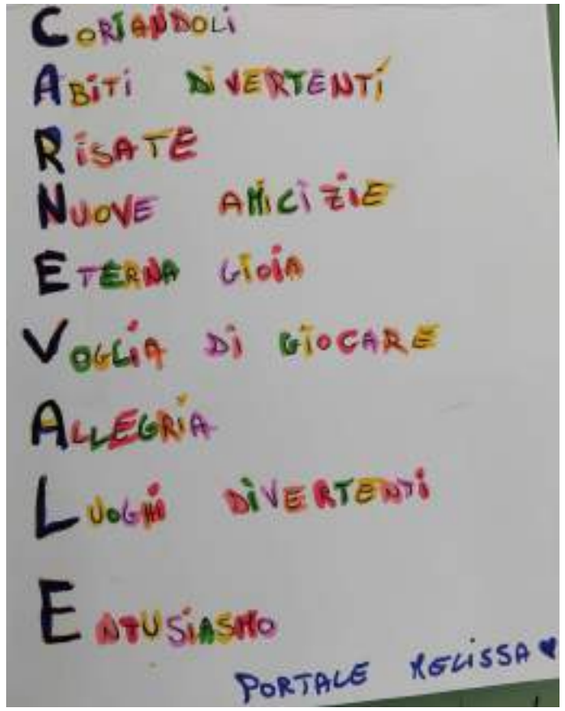




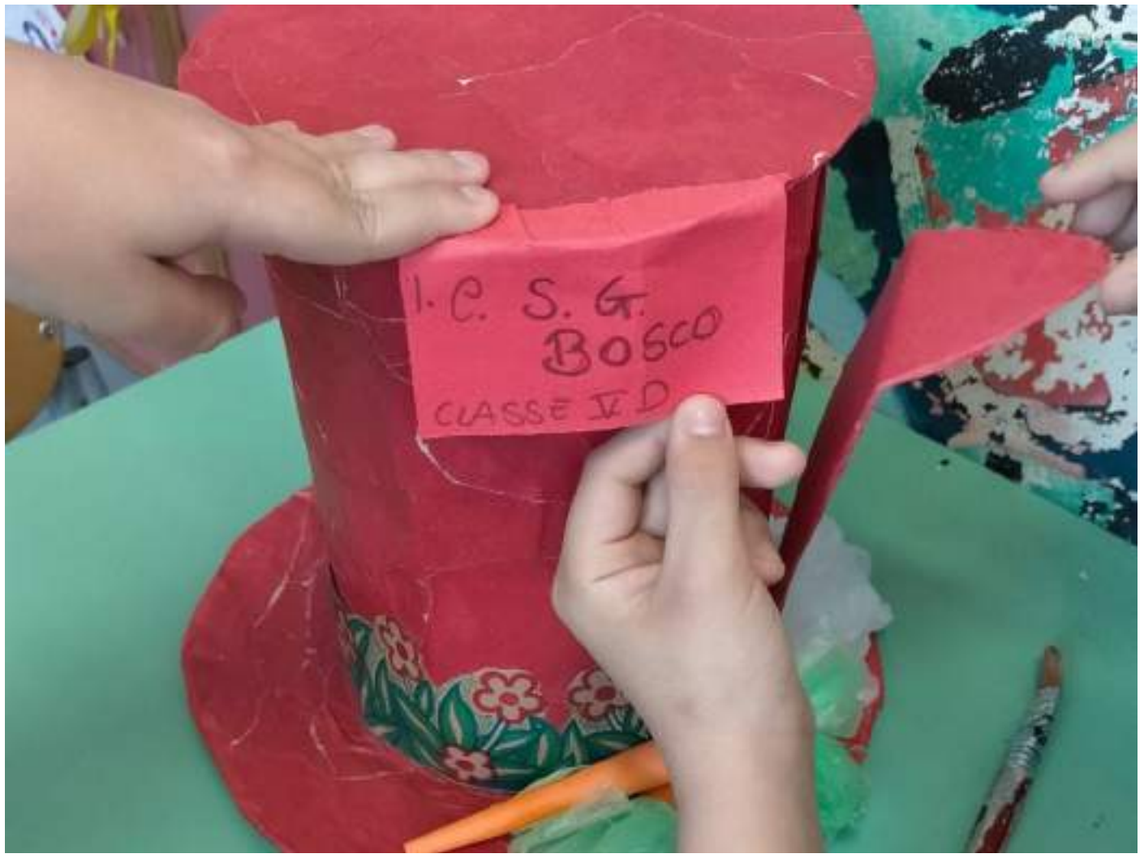




## *Creatività, allegria e dolcezza: Il Carnevale al plesso di Via della Cernaia*




Nei giorni prima del Carnevale, in classe 5 D, si è lavorato tanto per preparare una festa realizzata insieme gli altri alunni del plesso di via della Cernaia. Per questo evento, ognuno di noi, ha ideato e realizzato la propria mascherina usando diversi materiali… e tanta, tanta fantasia. Abbiamo, infatti, inventato, ritagliato, colorato, e ci siamo divertiti tantissimo tutti insieme, trasformando la nostra classe in un'officina di artisti. Ogni mascherina era speciale e diversa perché creata dalla fantasia personale e dal confronto con le idee dei compagni. Il lavoro poi è continuato con la preparazione di altri disegni per adornare la classe. Il nostro impegno, insieme a quello dei bambini del plesso, ha trasformato la scuola in un luogo pieno di colori, di allegria e di fantasiose creazioni. A questo, si è aggiunta la realizzazione, in gruppo, di un bizzarro cappello a tema natura con il quale la classe ha partecipato al progetto "L'ALLEGRO MONDO DELLA NATURA FLOREALE"








promosso dall' Assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Catania. Il cappello è stato esposto, in una mostra, per tutto il periodo di Carnevale, presso la stazione Metropolitana di Catania.

Nel tanto atteso giorno della festa, abbiamo potuto indossare, finalmente, le nostre mascherine per festeggiare insieme il Carnevale. Abbiamo cantato, ballato, giocato e fatto tanti scherzi super divertenti, scattato foto in allegria.

Le maestre hanno partecipato alla festa indossando parrucche e mascherine colorate e ballando e cantando insieme a noi; è stato un momento di vero divertimento vedere le nostre insegnanti scatenarsi in balli insieme ai loro piccoli alunni.

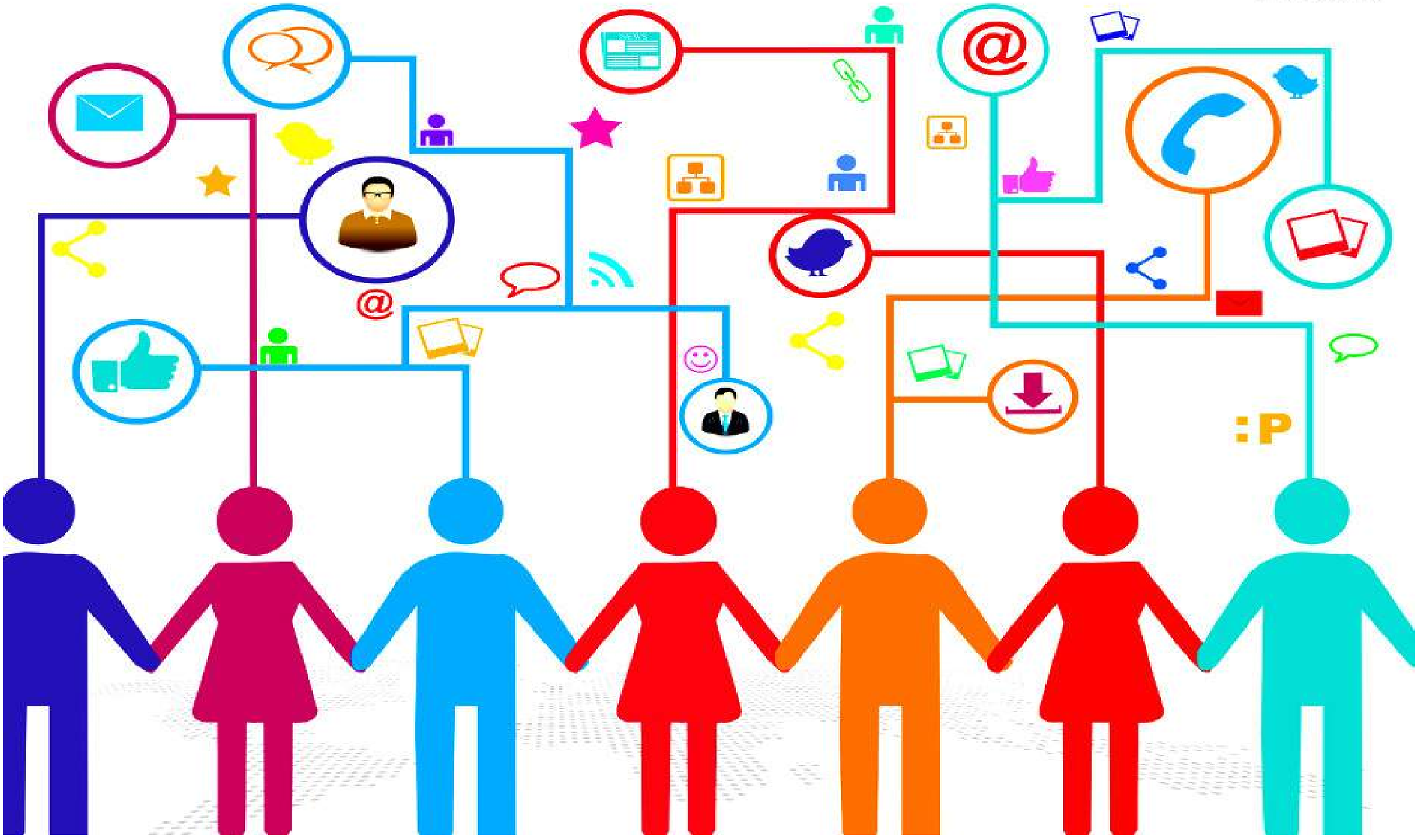
Ai balli e ai momenti di festa in cortile, si è aggiunta anche una speciale fiera del dolce, organizzata dalle rappresentanti del Consiglio d' Istituto, che hanno preparato tanti deliziosi dolcetti che noi bambini abbiamo gustato con piacere. Il Carnevale si è trasformato, cosi, in una festa non solo divertente e giocosa, ma anche dolcissima!

Alla nostra Dirigente Scolastica, che ci è venuta a salutare durante la festa, va il nostro grazie per averci fatto vivere una giornata cosi bella, libera dai nostri soliti impegni scolastici.

Gli alunni della classe 5 D

# Cittadinanza attiva

PeaceLink



La MEMORIA

rende LIBERI



*Maria Concetta Cavallaro*

# *La valigia della memoria*

Noi alunni della classe V C, in occasione della “Giornata della memoria”, abbiamo partecipato a un’attività molto speciale. In classe abbiamo parlato di cosa hanno vissuto gli ebrei durante la Shoah, quando furono costretti ad abbandonare le loro case, le loro famiglie e la loro vita, portando con sé solo poche cose, spesso senza sapere dove sarebbero andati.
Dopo aver riflettuto su questo, abbiamo costruito una valigia simbolica, che rappresenta la partenza forzata e l’abbandono. Questa valigia non è solo un oggetto, ma un modo per provare a metterci nei panni di chi ha dovuto lasciare tutto. Abbiamo capito che scegliere cosa portare con sé in un momento di pericolo è molto difficile, perché significa scegliere ciò che è davvero importante.
Per questo, ognuno di noi ha creato un oggetto speciale, quello che porterebbe sempre con sé in qualsiasi situazione di allerta o pericolo. Alcuni hanno scelto una fotografia di famiglia, altri un peluche, un libro, una lettera, un disegno o un piccolo oggetto regalato da una persona cara. Tutti questi oggetti hanno un grande valore affettivo, perché rappresentano amore, sicurezza, ricordi e speranza.
Questo lavoro ci ha fatto capire che, anche nei momenti più bui, le persone cercano di portare con sé qualcosa che ricordi chi sono e chi amano. Con la nostra valigia della memoria vogliamo ricordare, riflettere e promettere di non dimenticare, perché la memoria è un bagaglio che va custodito e tramandato.

Gli alunni della classe V C



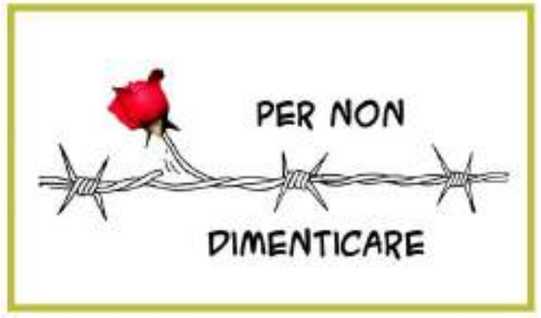









# *La Giornata della Memoria*




Il 27 gennaio di ogni anno, a partire dal 2000 in Italia e dal 2005 in tutto il mondo, si celebra il "Giorno della Memoria", per non dimenticare cosa sia stata la Shoah (catastrofe, grande distruzione) e i milioni di vittime che produsse. La data si ricollega al 27 gennaio del 1945, quando ormai sul finire della Seconda Guerra Mondiale, i soldati dell'Armata Rossa sovietica entrarono nel più grande campo di concentramento nazista, quello di Auschwitz - Birkenau, nel sud della Polonia, e liberarono i prigionieri superstiti, sopravvissuti allo sterminio razzista, scoprendo e svelando al mondo gli orrori che erano stati compiuti nel cuore dell'Europa.




## *Dalle leggi razziali alla "soluzione finale"*

Prima ancora di prendere il potere in Germania, nel suo libro intitolato Mein Kampf (La mia battaglia) del 1925, Hitler aveva definito il suo concetto di "razza ariana" e aveva descritto il suo progetto: creare un impero popolato solo di persone appartenenti alla razza ariana, formata dai popoli dell'Europa del nord, soprattutto dai tedeschi, superiore a tutte le altre sia dal punto di vista fisico, sia dal punto di vista culturale. Gli ebrei, in particolare, erano considerati una razza inferiore e accusati di essere i responsabili di tutti i mali del mondo. Per questo dovevano essere perseguitati e uccisi.

Nel 1935 Hitler fece pubblicare le Leggi di Norimberga, che privarono gli ebrei della cittadinanza tedesca e imposero loro pesanti divieti.
Il clima di repressione e di violenza raggiunse il livello più alto nella cosiddetta "notte dei cristalli", l'8 novembre 1938, quando furono distrutti i negozi degli ebrei e incendiate le loro sinagoghe. Cominciò così la deportazione degli ebrei nei campi di concentramento.
Nel 1938 anche in Italia vennero pubblicate le leggi razziali e non furono più permessi i matrimoni misti, né fu permesso agli ebrei di andare nelle scuole pubbliche, di lavorare negli uffici pubblici, di possedere negozi, case o terreni.
Il 20 gennaio 1942 in una villa sul lago di Wannsee, vicino Berlino, si incontrarono quindici alti ufficiali nazisti per discutere la 'Soluzione finale' della questione ebraica e di altre minoranze, come slavi e zingari, per creare un Reich libero e puro. Il piano fu illustrato dal leader delle SS Reinhard Heydrich e prevedeva il sistematico massacro di tutti, dopo averli trasportati in campi di concentramento e di sterminio dotati di camere a gas e di forni crematori. Fino al termine della guerra, in questi campi, saranno uccisi circa sei milioni di ebrei. In occasione della Conferenza di Wannsee fu stilata la lista di tutti gli ebrei presenti nei paesi europei.
Alla fine del 1942 furono deportati nel campo di sterminio di Auschwitz, per poi essere eliminati, anche tutti gli zingari che vivevano in Germania. Saranno circa 600 mila gli zingari uccisi durante il nazismo.
Giunti nei campi di concentramento, i prigionieri venivano spogliati di tutti i loro averi, venivano poi marchiati con un numero di riconoscimento, come bestie. Il trattamento riservato ai reclusi variava a seconda della possibilità di impiegarli come forza lavoro: i bambini, infatti, venivano uccisi subito. Alcuni prigionieri in cambio della salvezza erano costretti a compiere terribili operazioni sui corpi dei morti ed esperimenti su quelli dei prigionieri. Nei campi vennero sterminate ogni giorno decine di migliaia di innocenti.




## *"Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario" (Primo Levi)*

Come afferma lo scrittore Primo Levi, ebreo sopravvissuto alla deportazione ad Auschwitz, in questa sua celebre frase, è davvero impossibile riuscire a comprendere le ragioni che hanno potuto spingere alcuni uomini ad azioni tanto violente e crudeli contro altri uomini loro simili, fino al completo annientamento dell'essere umano.
Oggi si sa bene che non esistono le razze, né tantomeno elementi che indichino la superiorità di gruppi di uomini rispetto ad altri, esistono solo etnie diverse per cui gli uomini sono tutti uguali nella distinzione; ma poiché quel filo spinato dell'odio, dell'arroganza, della prevaricazione e dell'emarginazione purtroppo non è ancora del tutto tagliato, per evitare che fatti simili possano accadere ancora, è veramente necessario conoscere e continuare a far conoscere alle generazioni future tutti gli orrori compiuti dal Nazismo, per non dimenticare fino a dove può condurre la superbia umana.
Inoltre, poiché con il passare del tempo i testimoni diretti diminuiscono fino a scomparire, bisogna raccogliere la loro memoria e continuare a farla rivivere per sempre, affinché ciò che è stato non si ripeta, ma anche affinché nessuno mai possa rassegnarsi a quegli orrori.

## *"Agisci come se quel che fai facesse la differenza. La fa" (William James)*

Accanto al ricordo di tanta sofferenza e di tanto dolore, è però consolante sapere che in mezzo alla follia di quel che accadeva, alcuni secondo le possibilità hanno provato a lottare contro ciò che credevano ingiusto e hanno salvato vite umane.
È il caso del ciclista italiano Gino Bartali, grande campione vincitore del Giro d'Italia nel 1936 e del Tour de France nel 1948, il quale contribuì a salvare circa 800 ebrei dall'Olocausto, trasportando all'interno dei tubi del telaio della sua bicicletta documenti e fototessere, in modo che una stamperia segreta potesse poi falsificare i documenti necessari alla fuga di ebrei rifugiati.
È anche il caso dell'imprenditore tedesco Oskar Schindler, che riuscì a cambiare la sorte di più di 1100 ebrei polacchi, arruolandoli nella sua fabbrica, per sottrarli al duro lavoro nel campo di concentramento di Krakow - Plaszow e mantenendo aperta la sua fabbrica anche quando non produceva più nulla, per continuare a tenere in vita i suoi operai.
Secondo noi, bisogna mantenere viva anche la memoria di questi esempi di coraggio e di generosità, per ricordare sempre che il male non può e non deve essere l'ultima parola sulla vita, e che con la volontà e l'impegno di tutti, ciascuno secondo il proprio ruolo, si può realizzare un mondo migliore.

Classe III sezione A, scuola secondaria



# LA GIORNATA DELLA MEMORIA

La giornata della memoria si celebra ogni anno il 27 GENNAIO (1945). In questa data, furono liberati i cancelli del campo di concentramento di AUSCHWITZ, uno dei luoghi più terribili della storia.
Questa giornata serve a ricordare tutte le persone che hanno sofferto e perso la vita durante la SHOAH, cioé lo sterminio degli ebrei da parte dei nazisti durante la Seconda guerra mondiale.




Durante quel periodo, milioni di ebrei, ma anche zingari, disabili, oppositori politici e altre persone considerate "DIVERSE", furono perseguitate, deportate nei campi di concentramento e uccise.
Nei campi le condizioni di vita erano durissime: c'era poca acqua, poco cibo e molte persone si ammalavano.
Molti prigionieri venivano costretti a lavorare duramente e subivano grandi sofferenze.





Ricordare quello che é successo é molto importante per non dimenticare e per fare in modo che quello che é accaduto non accada mai più. La Giornata della Memoria ci insegna il valore del RISPETTO, della TOLLERANZA e dell'uguaglianza tra tutti gli esseri umani, senza differenze di religione, colore della pelle o idee

BIANCA MISSIATO 1°B SECONDARIA



# GIORNATA DELLA MEMORIA

La Giornata della Memoria si celebra ogni anno il 27 gennaio ed è dedicata al ricordo delle vittime dell'Olocausto (SHOAH): circa sei milioni di Ebrei uccisi dal regime nazista, insieme a milioni di altre persone perseguitate per motivi, politici, religiosi etnici o sociali (rom, disabili, ecc...).



## L'ISTITUZIONE DELLA GIORNATA DELLA MEMORIA IN ITALIA

In Italia, la Giornata della memoria è stata istituita con la legge n. 211 del 20 luglio 2000. La legge stabilisce che il 27 gennaio sia dedicato al ricordo:

- Della SHOAH,
- Delle leggi razziali fasciste,
- Della persecuzione dei cittadini ebrei italiani,
- Degli italiani deportati e uccisi nei campi di sterminio
- Di coloro che, anche rischiando la propria vita, hanno aiutato i perseguitati.

Scuole, enti pubblici e istituzioni sono invitate a organizzare iniziative di riflessione, incontri e attività educative.

## A LIVELLO INTERNAZIONALE

Nel 2005, l'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) ha proclamato ufficialmente il 27 gennaio come Giornata Internazionale di commemorazione in memoria delle vittime dell'Olocausto, riconoscendo il valore Universale.



## PERCHÉ IL 27 GENNAIO?

Il 27 gennaio 1945 l'Armata Rossa liberò il campo di concentramento e sterminio di AUSCHWITZ-BIRKENAU, in Polonia. La scoperta del lager rivelò al mondo l'orrore dello sterminio nazista e divenne un simbolo della fine della SHOAH.




## CONCLUSIONE

La giornata della Memoria rappresenta un momento fondamentale di riflessione collettiva, volto a rafforzare la coscienza civile e a ribadire l'importanza della dignità umana.
La memoria diventa così uno strumento indispensabile per costruire un futuro basato sulla giustizia, sulla libertà e sul rispetto reciproco.

Giulia Cali 1°A secondaria.

# *L'amore non fa male: un incontro per educare al rispetto e alla consapevolezza*

Il 27 gennaio 2026, presso il nostro istituto San Giovanni Bosco, si è svolto un importante incontro nell'ambito del progetto "L'amore non fa male", dedicato alla prevenzione della violenza contro le donne. Un momento di riflessione e confronto che ha coinvolto gli studenti, offrendo strumenti concreti per comprendere e riconoscere comportamenti dannosi nelle relazioni.
L'incontro è stato curato dal relatore Salvo Troina, già Sovrintendente Capo della Polizia Postale e Vicepresidente dell'Associazione Giustizia e Pace, che ha saputo affrontare con competenza e sensibilità tematiche delicate ma fondamentali per la crescita personale e sociale dei giovani.
Il progetto si propone diversi obiettivi educativi di grande valore: sensibilizzare i ragazzi sulle diverse forme di violenza, spesso non immediatamente riconoscibili; contrastare l'indifferenza, che può rendere complici silenziosi; favorire la crescita dell'autostima, elemento essenziale per costruire relazioni sane; e promuovere la cultura della denuncia, incoraggiando a non avere paura di chiedere aiuto.

Durante l'incontro sono stati affrontati temi molto attuali e vicini al mondo dei giovani. Si è parlato, ad esempio, della gelosia e della possessività, spesso scambiate per segni d'amore ma in realtà possibili indicatori di relazioni tossiche. Grande attenzione è stata dedicata anche ai rischi legati al mondo digitale, come il sexting, il revenge porn e la sextortion, fenomeni sempre più diffusi che possono avere conseguenze gravi sulla vita delle persone.
Gli studenti hanno partecipato con interesse, ponendo domande e condividendo riflessioni, segno di quanto sia importante creare spazi di dialogo su questi temi.
L'incontro ha rappresentato un'occasione preziosa per comprendere che l'amore vero si fonda sul rispetto, sulla libertà e sulla fiducia reciproca.
Iniziative come questa dimostrano quanto la scuola possa essere un luogo non solo di apprendimento, ma anche di crescita umana e civile. Perché è proprio attraverso la consapevolezza e l'educazione che si può costruire un futuro libero da ogni forma di violenza.

Le prof.sse
Maria Concetta Cavallaro
Maria Garau









# *Impegno, partecipazione, collaborazione e rispetto: alunna della classe 5 D premiata all' Università degli Studi di Catania*

Nella mia classe è successo qualcosa di importante e davvero emozionante che non dimenticherò mai! In una tranquilla mattina scolastica, in classe 5 D, abbiamo ricevuto la visita della Dirigente Scolastica venutaci a fare un annuncio molto importante. Una fra noi, infatti, sarebbe stata premiata per l'impegno, la partecipazione alla vita scolastica, il rispetto verso i compagni e gli insegnanti e la collaborazione.
In quel momento ero molto ansiosa, ascoltavo con il cuore che batteva fortissimo, ma ero curiosa, come tutti i miei compagni, di conoscere la premiata. Nel momento in cui ho sentito pronunciare il mio nome sono rimasta davvero senza parole. Ero sorpresa, emozionata e felicissima. Ho abbracciato tutte le mie insegnanti che mi hanno aiutata e sostenuta in questi anni ad affrontare correttamente la vita scolastica e, con le lacrime di commozione, ho ringraziato la Dirigente Scolastica.




La premiazione si e' tenuta giorno 28 febbraio 2026 ,presso l' Università degli studi di Catania, a conclusione di un seminario di studi sulla figura di Maria Badaloni, fondatrice dell' associazione AIMC (Associazione Italiana Maestri Cattolici) e alla presenza del Magnifico Rettore prof. Enrico Foti, del Direttore dell' Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia di Catania dott. Emilio Grasso, della Presidente Nazionale dell'associazione AIMC ,Prof.ssa Esther Flocco, e di tante altre figure che sono impegnate a promuovere nella scuola i valori di inclusione e di solidarietà. Durante il convegno, sono stati messi in risalto i principi evangelici e i valori cristiani dell'associazione che



hanno ispirato tante leggi di riforma a favore di una scuola democratica. Si è ricordato ruolo di spicco di Maria Badaloni per il suo impegno educativo e politico nel promuovere nella scuola rispetto e solidarietà. Al termine dell'incontro c' è stata la premiazione di alcuni alunni meritevoli appartenenti a varie scuole della provincia e che si sono distinti per avere messo in pratica questi importanti valori all' interno della propria comunità educativa. Tra loro, con immenso orgoglio, c'ero anch' io: emozionata e felice!



Ricevere questo premio, per me, è stato motivo di orgoglio. Sono contenta di rappresentare una scuola come la S. Giovanni Bosco di Catania nella quale mi sono sempre sentita accolta e guidata e dove ho appreso a relazionarmi con gli altri, e a collaborare in modo corretto con tutti. Ringrazio la Dirigente Scolastica, Prof.ssa Angela Longo, le mie insegnanti e la mia famiglia perché tutti, con pazienza e con il loro esempio, mi hanno guidata. Anche i miei compagni di classe sono stati molto importanti perché mi hanno sempre incoraggiata e hanno gioito per me di questo riconoscimento. Con loro voglio condividerlo.
Il premio ricevuto per me non e' solo un traguardo, ma un impegno a continuare così per tutto il mio percorso scolastico, cercando di essere sempre un esempio positivo per gli altri, di essere al servizio della mia comunità e dei miei compagni con impegno e responsabilità. Questa esperienza rimarrà per sempre nel mio cuore non solo come traguardo, ma anche come monito a fare sempre del mio meglio per il bene comune!

Giovanna Giordano classe 5 D





# I NOSTRI PROGETTI

## *L’entusiasmo che può diventare passione per la vita.*

Si sono svolte nei primi giorni del mese di marzo presso il nostro Istituto Comprensivo le prove orientativo-attitudinali per l’ammissione all’indirizzo musicale della scuola secondaria di primo grado, in vista dell’anno scolastico 2026/2027. Un appuntamento particolarmente atteso che ha registrato numeri importanti e un entusiasmo crescente da parte delle famiglie e degli studenti.
Sono stati ben 65 gli alunni a presentare domanda di iscrizione all’indirizzo musicale, ragazzi provenienti sia dall’Istituto stesso, sia dalle scuole limitrofe. Un risultato significativo che testimonia la crescente attrattività dell’offerta formativa e la qualità del percorso musicale avviato appena pochi mesi fa. Un traguardo che conferma il valore educativo della musica come strumento di crescita personale e culturale.

La commissione esaminatrice, composta dalla Dirigente scolastica Angela Longo e dai docenti Antonio Scuderi, Valeria Maddalena Finocchiaro, Gaetano Salamone, Alex Sferrazza e Michele Pio Barbagallo, ha espresso grande soddisfazione per la partecipazione e, soprattutto, per la motivazione dimostrata dai candidati. Durante le prove, gli studenti hanno avuto modo di mettere in evidenza le proprie attitudini musicali, dimostrando curiosità, impegno e passione.
L’indirizzo musicale dell’Istituto offre lo studio di quattro strumenti: pianoforte, chitarra, sassofono e percussioni, permettendo agli alunni di intraprendere un percorso formativo completo che unisce pratica strumentale, teoria musicale e attività d’insieme.
A un solo anno dall’avvio di questa esperienza, il bilancio è già estremamente positivo: la musica si conferma linguaggio universale capace di unire, emozionare e formare.
“Dove le parole non arrivano… la musica parla”.

Prof. Antonio Scuderi






## *Conosciamo la nostra terra: il pupo siciliano*

I bambini della sezione I della Scuola dell'Infanzia hanno scoperto il pupo siciliano, simbolo della tradizione della nostra terra. Dopo un momento di conversazione, hanno colorato con entusiasmo, la sagoma del personaggio scegliendo colori vivaci. Successivamente, il disegno è stato incollato su un rotolo di carta, trasformandosi in un piccolo Pupo tridimensionale. Un'attività creativa che ci ha permesso di conoscere e valorizzare la cultura siciliana divertendoci insieme.



Anna Lucia Famà



## *La magia dei calzini spaiati*

Nella nostra scuola si è celebrata una giornata davvero speciale: la Giornata dei Calzini Spaiati, un'occasione colorata e significativa per riflettere insieme sul valore dell'unicità e dell'inclusione.
Fin dal mattino, corridoi e aule si sono riempiti di allegria: ogni bambino è arrivato indossando calzini diversi, uno differente dall'altro per colore, fantasia e forma.









Righe, pois, personaggi buffi e tinte sgargianti hanno trasformato i piedi dei nostri alunni in un'esplosione di creatività!
Il messaggio è stato semplice ma profondo: essere diversi è bello.
Proprio come i calzini spaiati, ognuno di noi è unico e speciale.
La giornata è stata arricchita da un laboratorio creativo che ha coinvolto tutti con entusiasmo.
I bambini hanno realizzato una grande lavatrice di cartone, decorandola con oblò, manopole e tanti dettagli fantasiosi.
Con grande divertimento hanno "lavato" simbolicamente i loro calzini spaiati per poi stenderli su un filo, proprio come si fa a casa.
Vedere tutti quei calzini colorati sventolare insieme è stato un momento semplice ma carico di significato: anche se diversi, insieme creano un'armonia meravigliosa.
Attraverso il gioco e la creatività, i bambini hanno compreso che la diversità non è qualcosa da nascondere, ma una ricchezza da valorizzare.
Ognuno con le proprie caratteristiche, i propri colori e le proprie sfumature contribuisce a rendere la nostra scuola un luogo accogliente e speciale.
È stata una giornata piena di sorrisi, colori e piccoli grandi insegnamenti che porteremo nel cuore… perché, proprio come i calzini spaiati, siamo tutti diversi, ma perfetti così come siamo!

Maria Francesca Accardo

## *Riprendere le tradizioni: L'incontro dugli antichi mestieri*




Il 10 marzo 2026, gli alunni dell'interclasse terza della scuola primaria hanno partecipato ad un incontro speciale presso l'Auditorium dell'Istituto, nell' ambito del progetto "Antichi Mestieri", promosso dall'Assessorato alla Pubblica Istruzione in collaborazione con Antonio Sozzi.
L' obiettivo del progetto è di far conoscere agli studenti i mestieri non più esistenti svolti dai loro nonni e bisnonni, recuperando il valore delle tradizioni, degli usi e dei costumi, dei sapori e degli odori di un tempo. Durante l'incontro, gli alunni hanno potuto vedere antiche fotografie che mostravano come lavoravano i nostri nonni, scoprendo storie e aneddoti interessanti. Prima dell'incontro, il tema è stato trattato in classe, stimolando gli alunni a documentarsi e a realizzare elaborati grafico-pittorici da presentare durante l'incontro.

L'evento è stato molto interessante e ha permesso agli studenti di approfondire la conoscenza della propria storia e cultura e nel contempo imparare a dare il giusto valore al lavoro.
Un ringraziamento va All' Assessorato alla Pubblica Istruzione e ad Antonio Sozzi per aver reso possibile questo progetto, che ha sicuramente arricchito l'esperienza scolastica degli alunni.

Ins. Ali' Teresa




## *Il Cerchio delle emozioni: Un viaggio nel nostro cuore*



Nella nostra classe, la 3°E, delle volte succede qualcosa di magico.
Spostiamo i banchi, ci sediamo in cerchio dando inizio al nostro circle-time.
Sapete perché è così magico? Perché nel cerchio siamo tutti uguali e ognuno può guardare i compagni negli occhi.
Abbiamo parlato di ciò che sentiamo dentro. Abbiamo scoperto che le emozioni sono come il meteo: a volte c'è il sole a volte piove!
Uno alla volta, abbiamo provato a descrivere come ci sentiamo.
C'era chi aveva un briciolo di tristezza per il gattino smarrito o per un gioco rotto; chi era scoppiettante di gioia per una bella notizia e chi si sentiva un po' "stropicciato" dalla rabbia.

La regola era di ascoltare senza interrompere: parlare di ciò che ci fa sentire più leggeri, come se togliessimo un peso dallo zaino. I nostri compagni spesso provano le stesse paure e questo ci fa sentire meno soli. Abbiamo capito che la nostra classe non è fatta solo di libri e quaderni ma anche di cuori che battono insieme.

Gli alunni della classe 3°E



# *Quando la nostra classe è diventata… cubista!*

### *Piccoli artisti sulle tracce di Picasso*

Cosa succede quando una classe quarta incontra uno dei più grandi artisti della storia? Succede che la curiosità si accende, le domande aumentano e, poco alla volta, i banchi si trasformano in un vero laboratorio creativo. È proprio quello che è accaduto nella nostra classe, dove abbiamo scoperto il mondo di Picasso e abbiamo provato, per un po', a diventare anche noi… piccoli artisti cubisti!

### *Alla scoperta di un grande artista*

Noi alunni della classe IV E abbiamo vissuto un'esperienza davvero speciale: per qualche settimana la nostra classe si è trasformata in un piccolo laboratorio d'arte dedicato a Pablo Picasso. È stato un viaggio affascinante nel mondo dell'arte, fatto di scoperte, ricerche e tanta creatività.

All'inizio le nostre insegnanti ci hanno raccontato la storia di questo grande artista. Abbiamo scoperto che Picasso ha iniziato a disegnare prestissimo e che già da bambino dipingeva meglio di molti adulti! Nel corso della sua vita ha attraversato diversi periodi artistici. Abbiamo osservato immagini dei suoi quadri del periodo blu, del periodo rosa e poi siamo arrivati al momento che ci ha incuriosito di più: il cubismo. In quasta fase Picasso ha iniziato a rappresentare le persone e gli oggetti scomponendoli in forme geometriche, come se li vedessimo da più punti di vista nello stesso momento.

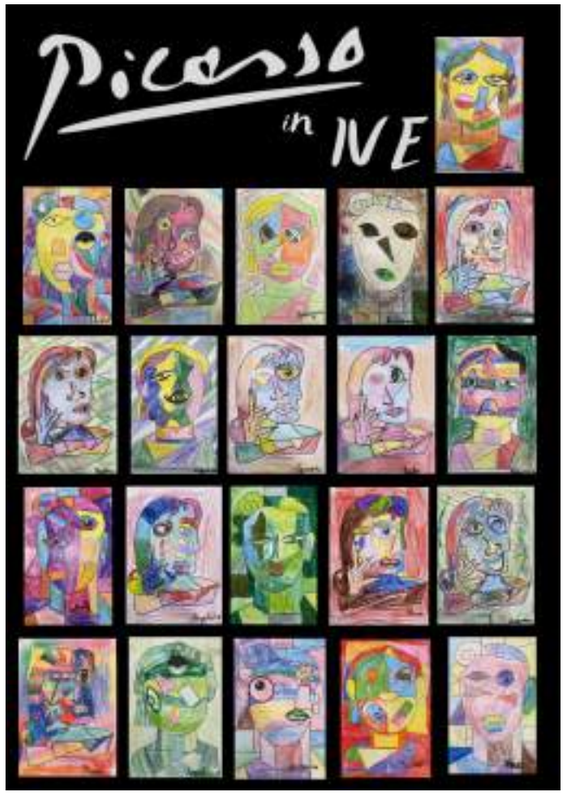
Ci siamo soffermati soprattutto su un'opera molto famosa, Guernica, un grande dipinto che parla della guerra e delle sue conseguenze. Guardando questo quadro abbiamo cercato di capire come Picasso riuscisse a raccontare emozioni forti usando forme spezzate e figure scomposte. Ancora oggi questo quadro è considerato un forte messaggio di pace.



### *Piccoli ricercatori all'opera*

Dopo la spiegazione delle maestre siamo diventati noi i protagonisti della ricerca. In classe abbiamo usato il computer per cercare altre informazioni su Picasso e alcuni di noi hanno continuato a informarsi anche a casa.

Il giorno dopo tornavamo a scuola pieni di curiosità e di cose nuove da raccontare ai compagni. Alcuni hanno spiegato quello che avevano scoperto, accompagnando la spiegazione con schizzi alla lavagna, e insieme abbiamo costruito anche delle mappe alla lim per riassumere le informazioni più importanti. È stato davvero emozionante vedere quanto ci appassionava questo artista!




### *Quando siamo diventati cubisti*

Dopo la parte di studio è arrivato il momento che aspettavamo di più: la parte pratica. Le maestre ci hanno proposto di metterci nei panni di Picasso e diventare anche noi piccoli cubisti! Abbiamo realizzato dei ritratti cubisti usando la tecnica del collage. Abbiamo ritagliato forme diverse, occhi, nasi, bocche e altri pezzi di carta e poi li abbiamo ricomposti in modo creativo, proprio come facevano gli artisti cubisti. È stato divertentissimo vedere nascere volti strani, colorati e originali. La cosa bella è che sapevamo bene quello che stavamo facendo, perché prima avevamo studiato il cubismo.

### *La nostra classe diventa una galleria d'arte*

Alla fine abbiamo appeso tutti i nostri lavori in classe. I ritratti sono diventati una vera mostra d'arte che ha reso la nostra aula ancora più bella e colorata. Ogni volta che li guardiamo ci sentiamo un po' artisti anche noi.

Con l'aiuto delle insegnanti abbiamo anche creato un PowerPoint su Canva, in cui abbiamo raccolto le informazioni su Picasso e alcune immagini dei suoi quadri più importanti.

### *Una sorpresa… da portare sempre con noi*

Ma il progetto non è finito qui. Le maestre ci hanno fatto una bellissima sorpresa: hanno stampato a colori i nostri ritratti cubisti in formato piccolo, li hanno plastificati e li hanno trasformati in simpatici portachiavi. Ognuno di noi ha ricevuto il proprio ritratto-cubista da portare a casa. È stato un regalo speciale che ci ricorderà sempre questa esperienza.

Questo progetto ci ha insegnato che l'arte non è solo guardare i quadri, ma anche scoprire, sperimentare e creare. E chissà… magari tra noi c'è qualche futuro artista!

### *Una frase che ci ha fatto riflettere*

"A dodici anni dipingevo come Raffaello, però ci ho messo tutta una vita per imparare a dipingere come un bambino." — Pablo Picasso

Questa frase ci ha fatto capire che, per Picasso, la fantasia, la spontaneità e la creatività dei bambini sono qualcosa di speciale. Anche noi, con i nostri ritratti cubisti, abbiamo provato a guardare il mondo con occhi curiosi… proprio come fanno gli artisti.

Gli alunni della classe IV sez. E





# *Artisti per un giorno*

Gli alunni della classe 4^ sezione A della scuola primaria del plesso centrale di via Leotta, si sono cimentati nella realizzazione delle opere di un grande artista: Vasilij Vasil'evic Kandinskij

Dopo un accurato studio della vita e delle opere di Kandinskij, ma soprattutto dopo un'attenta analisi delle caratteristiche stilistiche dell'autore, come l'uso delle forme geometriche (cerchi, triangoli, linee rette…) e l'uso dei colori in modo sinestetico, ossia associandoli a suoni, a strumenti musicali ed emozioni per creare una "musica visiva", gli alunni hanno imparato ad esprimere le loro emozioni attraverso le forme e i colori:

- il giallo, vitale, prorompente, irrazionale… associato al suono della tromba;
- il blu, spirituale, profondo, calmo…richiama il flauto o il violoncello;
- il rosso, caldo, vitale, irrequieto, forte… paragonabile a una tuba;
- il verde, equilibrio, quiete… ricorda il suono di un violino;
- il bianco, indica l'inizio… ricco di potenzialità;
- il nero… rappresenta il silenzio assoluto, il nulla, la fine;
- il viola, instabile, evocativo… paragonato ad un corno inglese;
- l'arancione, energia, movimento… paragonato ad una campana.



La visione di video sull'autore e il progetto "L'arte di Kandinskij… Forme e Colori in libertà", realizzato dagli esperti dell'Assessorato alla P.I. del Comune di Catania, hanno spinto gli alunni a dare sfogo ai loro sentimenti e alle loro emozioni in queste opere che possiamo considerare dei "piccoli capolavori".

La bellezza d questi disegni non poteva non essere condivisa con tutta la comunità scolastica.

Un plauso va a tutti gli alunni della 4^A per le emozioni che sono riusciti a trasmettere attraverso questi disegni e la realizzazione di un cartellone su Kandinskij.








## *Un pensiero per Antonino Zichichi*



“La storia insegna che per risolvere i problemi bisogna fare le guerre, e invece no! La grande conquista dell’umanità sarebbe avere nel mondo la cultura scientifica dominante”. Cit. Zichichi Antonio.

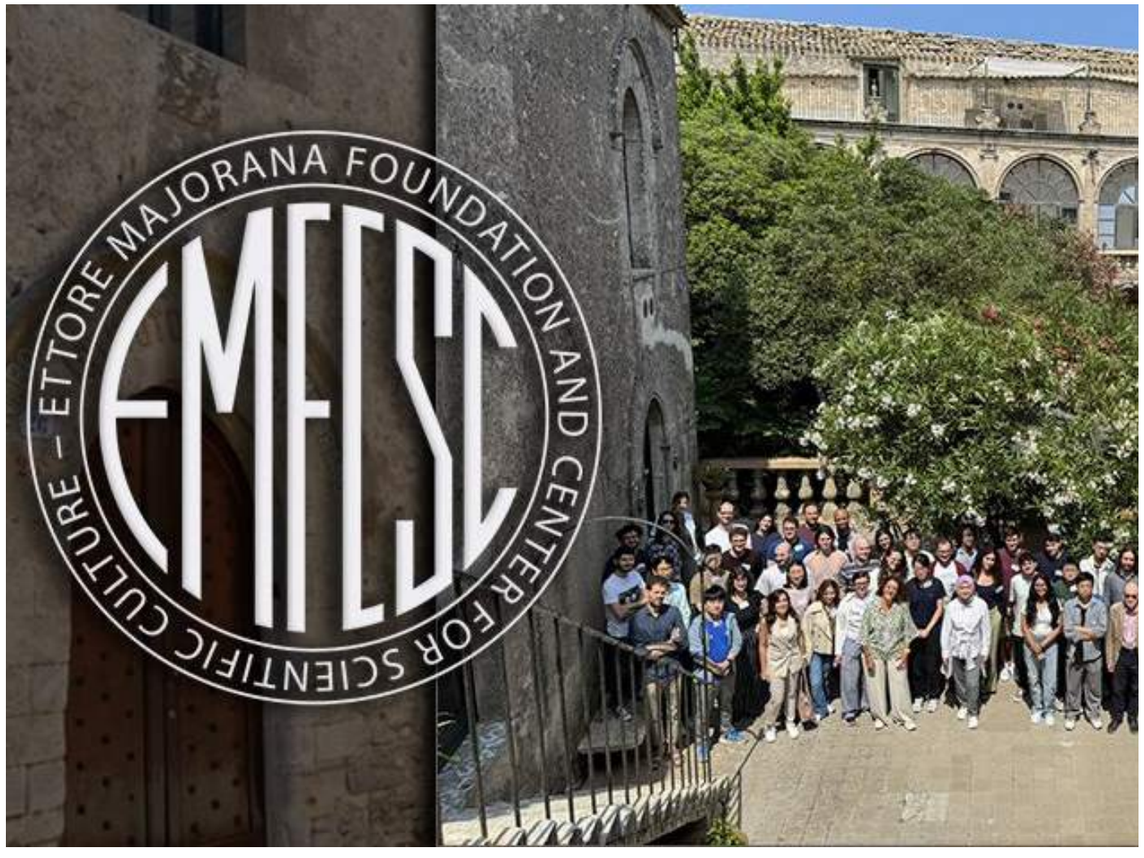
Cari compagni di scuola, è con grande tristezza che vi annunciamo la morte di Antonino Zichichi.

Di origine siciliana si laureò in fisica, specializzandosi nelle Università di tutto il mondo. Fu lo scopritore di tante materie e l’artefice del grande laboratorio posto ad alcuni chilometri sotto terra, nel monte Gran Sasso. È stato posto così in profondità perché il nostro scienziato pensava che dal fondo giungessero dei suoni provenienti dal Cosmo. La sua più grande ed entusiasmante scoperta fu “La particella di Dio”, ovvero un neutrino fatto da materia non conosciuta e non creato da nessun’altra cosa. Zichichi è stato tra i pochi scienziati ad accogliere l’idea dell’esistenza di Dio. Secondo lui scienza e religione devono camminare insieme.

La morte di Zichichi ci lascia un grande vuoto, ma ci ricorda anche l’importanza di continuare a lottare per la pace e la giustizia.

Risuonano, ancora, le sue parole: “La guerra è un crimine contro l’umanità, la scienza deve essere utilizzata per costruire non per distruggere”.

Classe V B




## *In auditorium per l’incontro del progetto “Amico Grande, Grande Amico”*

Mercoledì 18 febbraio noi alunni delle classi quinte abbiamo partecipato con grande interesse ed entusiasmo all’incontro previsto dal progetto “Amico grande Grande amico”, che si è svolto nell’Auditorium del nostro Istituto. Questo progetto parla di un argomento molto importante: la prevenzione del randagismo e l’adozione consapevole degli animali.

Ad accoglierci è stata una dottoressa veterinaria pubblica, che ci ha spiegato in modo chiaro e semplice in cosa consiste il suo lavoro. Il veterinario pubblico, ha detto, tutela la salute dei cittadini controllando gli animali e prevenendo le malattie che possono essere trasmesse all’uomo. Grazie a questi controlli, la carne che mangiamo, il latte che beviamo e tutti i prodotti di origine animale sono sicuri.



Durante l’incontro la dottoressa ci ha chiesto se possediamo animali domestici, come cani o gatti, e ci ha fornito preziosi consigli sulla loro corretta alimentazione. Ha sottolineato che non bisogna dare ai cani gli avanzi del nostro cibo, ma alimenti specifici, come i croccantini, che garantiscono un giusto equilibrio nutrizionale.

Un momento molto interessante è stato quello dedicato al linguaggio del corpo degli animali. Abbiamo scoperto che il cane comunica attraverso i movimenti della coda, delle orecchie e del corpo, e che possiede un olfatto molto sviluppato grazie al “tartufo”. Anche il gatto ha sensi molto sviluppati, in particolare la vista. Imparare a osservare questi segnali è importante per capire i loro bisogni.



La dottoressa ha inoltre raccomandato di trattare sempre gli animali con rispetto, ricordando che non sono giocattoli ma esseri viventi con esigenze precise. Non devono essere lasciati perennemente sul balcone, specialmente sotto il sole o al freddo, né chiusi in auto, perché ciò può mettere in serio pericolo la loro vita.

Un altro tema affrontato è stato quello del microchip, che viene inserito sotto la pelle con una semplice e indolore puntura. Il microchip permette di identificare l’animale in caso di smarrimento o furto, perché contiene i dati del proprietario. La dottoressa ci ha ricordato che registrare il cane all’anagrafe è un dovere di ogni proprietario.

A conclusione dell’incontro, la nostra Dirigente Scolastica ha ringraziato la dottoressa per le utili e significative informazioni offerte a noi alunni.

Infine ci sono stati consegnati alcuni materiali informativi, tra cui una brochure sull’obbligo di registrazione dei cani e un foglio illustrato per imparare a riconoscere le diverse posizioni del cane e comprendere il suo linguaggio.

L’incontro si è rivelato molto interessante e formativo. Abbiamo capito che adottare un animale è una scelta importante che richiede responsabilità, impegno e tanto amore.

Gli alunni della classe V sez. E



# *Eccellenza e Cultura: Gli Apprendisti Ciceroni alla Chiesa dell'Ogninella. Un Progetto tra Lingue e Storia*

In occasione della Giornata FAI di Primavera lo scorso 21 marzo, la Chiesa di Santa Maria dell'Ogninella ha aperto le sue porte a una folla di visitatori, guidati da un gruppo d'eccezione: gli alunni della nostra Scuola Secondaria di Primo Grado.
Sotto la guida esperta delle docenti La Piana e Scrimali, con la collaborazione della collega Irene Catalfamo, gli studenti hanno vestito i panni di "Apprendisti Ciceroni", dimostrando una preparazione multidisciplinare sorprendente. La spiegazione del sito non si è limitata all'italiano: i ragazzi hanno accolto i visitatori anche in inglese e spagnolo, abbattendo le barriere linguistiche con professionalità e un pizzico di carisma.
L'adesione al progetto FAI ha confermato il suo valore educativo, agendo su più fronti: competenze linguistiche, soft skill e cittadinanza attiva. L'attività. Infatti, ha consentito il consolidamento dell'esposizione orale, che si è rivelata fluida in tre lingue diverse; la gestione dell'emotività davanti a un pubblico vasto e la capacità di interfacciarsi con gli adulti; la riscoperta e la valorizzazione della storia e della cultura della propria città.




I visitatori hanno mostrato grande curiosità, incalzando i ragazzi con domande e approfondimenti. La risposta dei nostri alunni è stata impeccabile, guadagnandosi i complimenti sinceri di tutti i presenti.
Il grande entusiasmo mostrato dagli alunni è la prova di quanto la scuola possa essere viva quando esce dalle mura delle aule per incontrare il territorio. Un ringraziamento speciale va alle docenti per la dedizione e a tutti i visitatori che hanno scelto di lasciarsi guidare dai nostri giovani talenti.

Hanno partecipato al progetto Orazio Galati, Silvio Indelicato, Gaia Finocchiaro (1° C); Gaia Pepe, Chiara Platania (2° C); Cecilia Adamo, Aida Scartarelli (3°B); Giorgia Condorelli, Alexandra Foti, Isabella Fiore, Martina Timpanaro, Ludovica Zammataro, Giorgia Palla, Grazia Zappalà (3°D).










# USCITE DIDATTICHE

# *I bambini dell'Infanzia scoprono la magia della leggenda di Colapesce*

Un viaggio affascinante tra mare, mistero e tradizione ha coinvolto i bambini della Scuola dell'Infanzia, che hanno assistito, il 25 febbraio, a uno spettacolo teatrale dedicato alla celebre leggenda siciliana di Colapesce.



Lo spettacolo, allestito con marionette e pupi siciliani animati dalle magiche mani dei F.lli Napoli, ha saputo catturare l'attenzione dei piccoli spettatori e di tutti i presenti grazie a scenografie colorate, musiche coinvolgenti e personaggi ricchi di fascino.
Il mito siciliano è stato rappresentato con energia, ironia, colpi di scena in ogni singolo momento della narrazione
La storia racconta di Cola, un bambino così innamorato del mare da trascorrere intere giornate tra le onde. La sua straordinaria abilità nel nuoto e nelle immersioni gli valse il soprannome di Colapesce. Secondo la tradizione, Cola arrivò a esplorare i fondali intorno alla Sicilia, scoprendo meraviglie e segreti nascosti nelle profondità marine.
Durante lo spettacolo, i bambini hanno seguito con entusiasmo le avventure del protagonista, tra prove di coraggio e momenti di grande emozione.
Un elemento particolarmente suggestivo per rappresentare tale mito, è stato  l'utilizzo dei Opera dei Pupi, antica forma di teatro tradizionale siciliano riconosciuta dall'UNESCO come patrimonio culturale immateriale dell'umanità.



I pupi, con le loro armature scintillanti e i movimenti sapientemente guidati dai pupari, hanno dato vita a una narrazione coinvolgente, dinamica e potente proprio perché intreccia il fascino intrinseco del mare con la cultura popolare siciliana.
Le marionette, curate nei dettagli e animate con grande maestria, hanno reso la leggenda ancora più accessibile ai piccoli, che hanno seguito ogni scena con stupore e partecipazione.



Lo spettacolo non è stato soltanto un momento di intrattenimento, ma anche un'importante occasione di apprendimento. Attraverso il teatro, i bambini hanno potuto avvicinarsi alle tradizioni della Sicilia, scoprendo una storia che fa parte del patrimonio culturale dell'isola.
Le insegnanti hanno sottolineato quanto l'esperienza abbia stimolato la curiosità e l'immaginazione dei bambini, favorendo domande, racconti e riflessioni anche nei giorni successivi.
Tra applausi, sorrisi e occhi pieni di meraviglia, la leggenda di Colapesce ha conquistato ancora una volta il cuore dei più piccoli, dimostrando come le tradizioni popolari possano continuare a vivere e a emozionare, anche attraverso il linguaggio semplice e universale del teatro.




Insegnati di Scuola dell'Infanzia
Giuseppina Epifania Lo Faro
Cinzia Randisi
Francesca Ursino



## *Una giornata speciale in biblioteca*




Il giorno 2 marzo 2026 la classe 3ª D della scuola primaria, accompagnata dalle insegnanti, ha vissuto una bellissima esperienza presso la Biblioteca Comunale Vincenzo Bellini di via San Giuliano a Catania. Gli alunni hanno accolto con entusiasmo l'invito a partecipare al Progetto Book Crossing, un'iniziativa che permette di scambiare i libri: ognuno può lasciarne uno e prenderne un altro, con la possibilità di portarlo a casa e continuare il viaggio della lettura.
All'arrivo, gli operatori della biblioteca hanno accolto calorosamente i bambini e hanno spiegato loro alcuni termini tecnici usati negli archivi e nelle biblioteche, raccontando come vengono conservati e catalogati i libri. Successivamente hanno guidato la classe nella visita dei vari locali della biblioteca, mostrando gli spazi dedicati alla lettura, allo studio e alla conservazione dei volumi. Durante l'incontro gli alunni hanno partecipato con curiosità, facendo domande e raccontando le loro esperienze di lettura. Molti di loro hanno condiviso di amare particolarmente i libri per l'infanzia, dimostrando grande interesse per le storie, i personaggi e le avventure che si trovano tra le pagine dei libri. L'esperienza è stata molto positiva ed entusiasmante: i bambini hanno scoperto da vicino il mondo della biblioteca e l'importanza della lettura e della condivisione dei libri. È stata una giornata che ha arricchito tutti, stimolando la curiosità, la voglia di leggere e il piacere di scoprire nuove storie.

Alunni della 3 D



## *La 3°E alla scoperta del "Book Crossing": piccoli esploratori tra gli scaffali!*

ALunedì 9 marzo, noi alunni della classe 3°E, abbiamo visitato la Biblioteca Comunale Vincenzo Bellini di Catania, per un'occasione speciale: scoprire il Book Crossing cioè "lascia un libro e prendine un altro".
Appena arrivati, la bibliotecaria ci ha spiegato che i libri amano "viaggiare": i libri vengono liberati dagli appositi scaffali per essere scambiati!.
Chiunque può prenderli , leggerli e poi lasciarli nuovamente a disposizione per altri bambini.
Molti di noi abbiamo portato un libro già letto da donare e lo abbiamo scambiato con un altro libro da scoprire!
Abbiamo imparato a riconoscere le "etichette" che permettono ai libri di viaggiare in tutto il mondo! Abbiamo capito che un libro unisce le persone perché siamo coinvolti in un'avventura bellissima che ci ha insegnato quanto sia bello condividere la lettura.

I bambini e le insegnanti della classe 3°E



## *Archeologi per un giorno*

La nostra classe quinta ha vissuto una giornata speciale all'insegna dell'arte, della storia e della scoperta! Abbiamo iniziato la nostra avventura con una visita guidata al Museo di Archeologia dell'Università di Catania, dove abbiamo ammirato reperti antichi, vasi, oggetti quotidiani e statuette che raccontano come vivevano gli uomini e le donne nell'antichità. Alcuni oggetti risalgono a moltissimo tempo fa e ci hanno lasciato tutti sorpresi! La parte più divertente della giornata è stata senza dubbio il laboratorio di ceramica! Guidati da esperti, abbiamo manipolato l'argilla, sperimentato con le forme e creato le nostre piccole opere d'arte. È stato emozionante dare vita a forme nuove e sentire l'argilla morbida tra le dita: alcuni di noi hanno fatto piattini, vasetti o ciotoline. Questo laboratorio ci ha permesso di unire storia e creatività, perché l'uso dell'argilla e della ceramica era importantissimo anche nelle civiltà antiche che abbiamo studiato al museo. Abbiamo imparato che visitare i luoghi della nostra città non è solo guardare, ma è capire, toccare e creare. È stato un giorno speciale che ci ha aiutato a conoscere meglio Catania, la sua storia e la sua bellezza artistica. Non vediamo l'ora di tornare presto in altri musei e laboratori!

Gli alunni della V A







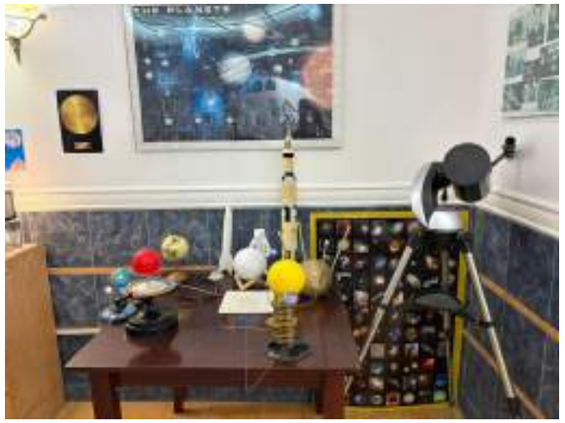
## *Un Giorno da scienziati*

Il 26 gennaio 2026 gli alunni delle classi terze della scuola secondaria hanno partecipato a una coinvolgente visita guidata presso il Museo Ludum di Catania, un'esperienza educativa e formativa capace di unire conoscenza, divertimento ed emozione.



Il Museo Ludum si inserisce nella tradizione dei musei scientifici di nuova generazione, inaugurata dall'Exploratorium di San Francisco nel 1969, con l'obiettivo di avvicinare i giovani al mondo della Scienza e della Tecnologia. Il suo punto di forza è un approccio innovativo che trasforma concetti scientifici spesso percepiti come complessi e astratti in messaggi chiari, accattivanti e coinvolgenti, grazie a percorsi didattici interattivi e formativi.





Nel corso della visita abbiamo esplorato diverse aree tematiche, tra cui termodinamica, luce e suono, meccanica, elettromagnetismo, fino al suggestivo planetario digitale. Qui gli studenti hanno potuto osservare il cielo e i fenomeni celesti, viaggiando virtualmente dal passato, fino all'origine dell'Universo, al futuro e ai possibili destini del cosmo. Attraverso oggetti comuni, spesso semplici giocattoli, le guide esperte hanno aiutato i ragazzi a comprendere come i principi e le leggi della Fisica studiati a scuola siano presenti e osservabili nella vita quotidiana.
Un momento particolarmente apprezzato è stato lo show scientifico finale, realizzato da Daniele Abate, fisico e direttore del Ludum, durante il quale i ragazzi sono stati coinvolti attivamente in esperimenti spettacolari: miraggi, reazioni chimiche stupefacenti, neve istantanea, magia dei suoni, missili di fumo e persino gelato all'azoto liquido: uno spettacolo tra scienza e teatro.
Dopo questa esperienza possiamo dirlo con certezza: la Scienza non è mai stata così divertente!

Gli insegnnati
Cavallaro Maria Concetta
Guarneri Giuseppa



eTwinning

# La scuola che ci piace… a tutto eTwinning!

Il nostro istituto è coinvolto in due progetti eTwinning sin dall'inizio dell'anno scolastico 2025-'26. Le docenti di lingua inglese della scuola secondaria di I grado, professoresse Ragaglia e Ricca sono le coordinatrici dei progetti "Linkulture" e "GreenSTEAM" che, come già presentato nei precedenti articoli, trattano di temi riguardanti l'interculturalità e la sostenibilità ambientale.

Le due progettazioni, che offrono ai nostri studenti la possibilità di lavorare insieme ai pari di altri Paesi, vedono il coinvolgimento delle quattro classi prime della secondaria del nostro istituto. In ogni classe è stato nominato un rappresentante eTwinning che di volta in volta prende parte alle video conferenze, presentando in lingua inglese la propria classe e le attività mensili svolte sotto la guida dei propri insegnanti. Nei due progetti, gli studenti si sono cimentati fino a oggi nella creazione di svariati output, quali ricettari, poster con l'utilizzo del materiale di riciclo, un ecorobot realizzato con tessuti, bottiglie e tappi in plastica e tanto tanto altro.

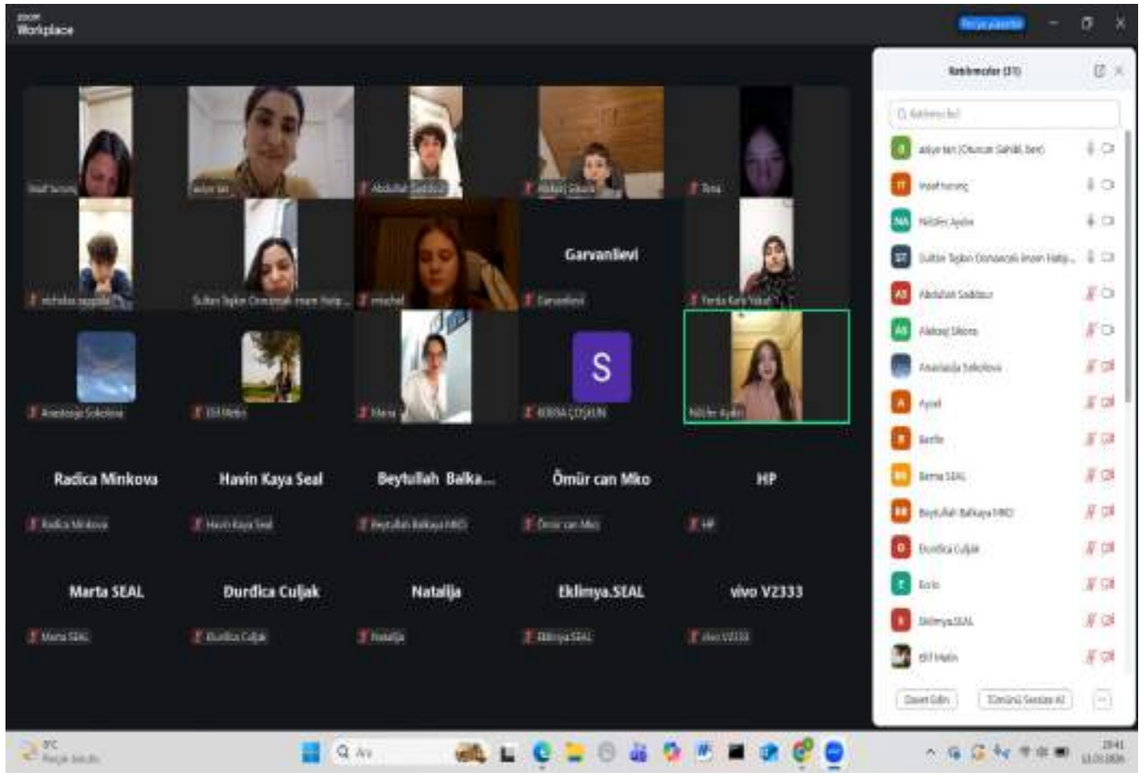
I progetti prendono ancor più vita quando i ragazzi possono mettere in campo le loro competenze linguistiche per conoscere i "compagni" delle altre scuole ed esporre la propria opinione su quanto appreso e creato durante i mesi di programmazione. Per tal motivo le docenti founder, Asiye Tan e Fernanda Nogueira per il progetto GreenSTEAM e Mervei Beyli per il gruppo Linkulture, organizzano periodicamente dei webinar, in cui docenti e allievi si incontrano e avanzano anche le loro idee da realizzare.



Il 12 marzo, in seno al progetto GreenSTEAM, l'allievo Nicholas Zappalà della classe prima secondaria sez. B, con non poca emozione ha partecipato per la prima volta a un incontro online dando una presentazione di sé, della nostra scuola e del nostro gradimento alle opportunità che questo progetto europeo ci dà. L'aspetto che affascina sicuramente di queste progettualità europee è lo scambio interculturale fra pari: scoprire tradizioni, lingue, religioni e sistemi scolastici diversi dal proprio aiuta la nostra comunità a sviluppare una maggiore apertura mentale, il rispetto reciproco e soprattutto a considerare la scuola come spazio non esclusivamente confinato nel proprio territorio, bensì di ampio respiro internazionale.

Ringraziamo tutti i docenti della scuola che si spendono per la partecipazione dei nostri studenti alla realizzazione degli output dei due progetti, dedicando tempo, passione e grande professionalità. Un ringraziamento speciale ci sentiamo di farlo alla prof.ssa Irene Catalfamo che, sin dall'avvio dei task progettuali, ha guidato gli allievi della classe I secondaria sezione C dando vita a veri e propri capolavori d'arte con estro creativo e coinvolgente simpatia.










# CRESCERE
# è un gioco di
# SQUADRA



## *“Scuola Attiva Infanzia: il movimento che fa crescere”*

Nella nostra scuola dell’Infanzia è stato avviato con entusiasmo il progetto “Scuola Attiva Infanzia”, un percorso educativo dedicato alla promozione dell’attività motoria nei più piccoli.
L’iniziativa è condotta dalla tutor Miriam Migale e coordinata dal referente del progetto, professor Fabio Rodo, con l’obiettivo di avvicinare i bambini al movimento attraverso attività ludiche, inclusive e formative.



Il progetto si inserisce nel programma nazionale Scuola Attiva Infanzia, promosso dal Ministero dell'Istruzione e del Merito e da Sport e Salute S.p.A., in collaborazione con il Comitato Olimpico Nazionale Italiano. L’iniziativa nasce con l’obiettivo di diffondere la cultura del movimento e dei corretti stili di vita fin dalla prima infanzia, riconoscendo nello sport uno strumento educativo fondamentale per la crescita armonica dei bambini.
L’attività motoria nella scuola dell’infanzia riveste infatti un ruolo centrale nello sviluppo globale del bambino. Attraverso il gioco e il movimento, i bambini migliorano le proprie capacità motorie, ma sviluppano anche competenze cognitive, relazionali ed emotive. Correre, saltare, lanciare, orientarsi nello spazio e partecipare ad attività di gruppo significa imparare a conoscere il proprio corpo, acquisire sicurezza e sperimentare la collaborazione con gli altri.
Il progetto si inserisce pienamente nel quadro delle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia, contribuendo allo sviluppo dei campi di esperienza che guidano il percorso educativo dei bambini. In particolare, le attività proposte valorizzano il campo “Il corpo e il movimento”, favorendo la coordinazione, l’equilibrio, la consapevolezza corporea e l’orientamento nello spazio.
Allo stesso tempo, il progetto coinvolge anche altri campi di esperienza fondamentali: “Il sé e l’altro”, perché i bambini imparano a rispettare regole, turni e compagni; “Immagini, suoni, colori”, grazie all’utilizzo di giochi motori, percorsi e attività creative; e “La conoscenza del mondo”, attraverso l’esplorazione dello spazio, degli oggetti e delle proprie capacità.
Le attività vengono organizzate sotto forma di giochi motori, percorsi, staffette e semplici sfide cooperative che permettono ai bambini di vivere il movimento come un’esperienza positiva e divertente. In questo modo lo sport diventa uno strumento educativo capace di stimolare curiosità, autonomia e fiducia nelle proprie capacità.



Grazie all’impegno della tutor Miriam Migale, al coordinamento del professor Fabio Rodo e alla collaborazione delle insegnanti della scuola dell’infanzia, il progetto rappresenta un’importante opportunità per promuovere uno stile di vita attivo fin dai primi anni di vita.
Per i bambini, ogni incontro diventa così un momento atteso con entusiasmo: un’occasione per muoversi, giocare e crescere insieme, scoprendo che il movimento è non solo divertimento, ma anche benessere e apprendimento.

Maria Francesca Accardo









## *Scuola Attiva Kids: lo sport come abitudine nelle classi seconde e terze della scuola primaria*

In parallelo alle altre iniziative sportive, nel nostro Istituto è stato regolarmente avviato il progetto "Scuola Attiva Kids", promosso da Sport e Salute e dal Ministero dell'Istruzione e del Merito. In qualità di referente, desidero illustrare brevemente l'impatto di questa attività che coinvolge nello specifico le nostre classi seconde e terze della scuola primaria.
Il progetto prevede un impegno concreto e costante: un'ora di lezione a settimana per ogni classe, condotta dalla tutor specializzata Claudia Ravalli, laureata in Scienze Motorie. Non si tratta di una semplice ora di svago, ma di un percorso strutturato che la tutor svolge in stretta collaborazione con i docenti della classe.





L'obiettivo è duplice: da un lato, potenziare gli schemi motori di base dei bambini in un'età cruciale per il loro sviluppo; dall'altro, promuovere la cultura del benessere e del gioco corretto (Fair Play).
L'attività sta procedendo con regolarità e riscontriamo un forte interesse da parte degli alunni. La presenza di una figura esperta in palestra permette di diversificare l'offerta didattica, introducendo esercizi e giochi che stimolano non solo il fisico, ma anche la capacità di fare squadra e rispettare le regole.
Come per gli altri progetti di Istituto, anche "Scuola Attiva Kids" si inserisce nel nostro obiettivo comune: fare della scuola un luogo dove il movimento e la salute siano parte integrante della crescita dei nostri studenti, partendo dai più piccoli.

Prof. Fabio Rodo




## *Scuola Attiva Junior: tra Badminton e Tennis Tavolo, lo sport raddoppia*

Nel nostro Istituto, con tutte le classi della scuola Secondaria di I grado è in pieno svolgimento il progetto "Scuola Attiva Junior", un'iniziativa che quest'anno ha portato una ventata di novità e dinamismo nelle nostre classi. Come referente del progetto, posso ritenermi estremamente soddisfatto del percorso fatto finora, che prevede l'approfondimento di due diverse discipline sportive nell'arco dell'anno, con due ore settimanali per classe svolte in orario curricolare insieme a un tutor specializzato.
La prima fase, dedicata al Badminton, si è appena conclusa con un successo incredibile. I ragazzi hanno risposto con un entusiasmo che è andato ben oltre le aspettative, dimostrando grande cooperazione e spirito di competizione sana. Il valore aggiunto è stato rappresentato dai pomeriggi sportivi: molti alunni hanno scelto di aderire volontariamente alle attività extra-scolastiche, tornando a scuola nel pomeriggio per approfondire la tecnica con il tutor Salvatore Marletta, al quale vanno i miei complimenti per la serietà e la professionalità in cui ha svolto il suo ruolo. È un segnale importante, che ci dice quanto i ragazzi abbiano bisogno di spazi aggregativi sani e strutturati.



Con l'arrivo della primavera, siamo pronti a partire con la seconda disciplina in programma: il Tennis Tavolo. Vista l'energia sprigionata con il badminton, sono certo che anche questa attività riscuoterà lo stesso interesse, offrendo agli studenti l'opportunità di misurarsi con uno sport che richiede riflessi pronti e grande concentrazione.
L'obiettivo di "Scuola Attiva Junior" resta quello di far scoprire ai nostri ragazzi discipline diverse da quelle tradizionali, promuovendo il movimento come stile di vita e la scuola come luogo di crescita anche sportiva.

Prof. Fabio Rodo



## *Progetto "Affido Sportivo": un aggiornamento dal campo*

In qualità di referente del progetto per il nostro Istituto, desidero condividere l'andamento del progetto "Affido Sportivo", un'iniziativa che ci vede impegnati in prima linea nel contrasto alla dispersione scolastica e nel supporto ai ragazzi che vivono in contesti più fragili della nostra città.
Il progetto, promosso dal CSAIn Sicilia e finanziato dalla Regione Siciliana (Legge 16/2021), sta entrando nella sua fase finale e i riscontri sono decisamente positivi. Non si tratta solo di sport: la nostra scuola ha scelto di adottare un modello integrato. Accanto alle attività sportive, i ragazzi sono seguiti due volte alla settimana da educatori specializzati in attività di doposcuola e assistenza allo studio, oltre che in laboratori creativi e artistici.
Il mio ruolo di referente mi permette di osservare da vicino questo percorso: il lavoro degli educatori si intreccia con quello dei docenti, creando una rete di supporto che va oltre la semplice ora di lezione. Lo sport e l'arte diventano qui strumenti pratici per recuperare motivazione e senso di appartenenza.
Le attività proseguiranno con questo ritmo fino a giugno. Il bilancio finora è incoraggiante: stiamo vedendo una partecipazione costante e un reale miglioramento nell'approccio scolastico di molti alunni coinvolti. Continuiamo a lavorare su questa strada, convinti che la scuola debba essere il perno di queste sinergie tra istituzioni e territorio.

Prof. Fabio Rodo





## *Centro Sportivo Scolastico: la scuola non si ferma dopo l'ultima campanella*

Come referente del Centro Sportivo Scolastico (CSS), ho il piacere di coordinare una delle attività più dinamiche e partecipate del nostro Istituto: il potenziamento pomeridiano dedicato allo sport. Una, ma in alcuni periodi, anche due volte a settimana, la nostra palestra resta aperta per accogliere gli alunni che scelgono di dedicare il proprio tempo libero al movimento, alla tecnica e, soprattutto, alla costruzione del gruppo-squadra.
L'attività che svolgo insieme ai ragazzi non è un semplice momento ricreativo, ma un vero e proprio percorso di formazione multidisciplinare. Le discipline che pratichiamo sono numerose e variegate: spaziamo dai classici calcio, pallavolo e pallacanestro, fino all'atletica leggera, al badminton e al tennis tavolo. Abbiamo inserito con successo anche sport meno convenzionali ma estremamente formativi come il dodgeball, il tag rugby e la pallamano.
Questa varietà permette a ogni studente di misurarsi con diverse abilità fisiche, ma ha anche una finalità precisa. Gli allenamenti pomeridiani sono infatti
il terreno dove stiamo selezionando e preparando le rappresentative del nostro Istituto che parteciperanno ai Giochi della Gioventù e al prestigioso torneo "Pallavolando".
Vedere i ragazzi impegnarsi duramente per guadagnarsi un posto in squadra, rispettando le regole e l'avversario, è la conferma del valore educativo del CSS. La scuola, attraverso lo sport pomeridiano, diventa un punto di riferimento sicuro e uno spazio di crescita dove il talento individuale si mette al servizio della squadra. Il lavoro prosegue con intensità: i nostri atleti sono pronti a scendere in campo per difendere i colori del nostro Istituto.

Prof. Fabio Rodo



**A conclusione di questo secondo numero,**
**in vista delle prossime festività,**
**vogliamo augurare a tutti i nostri lettori**

*Buona*

# Pasqua



*Arrivederci a Giugno*

Con questo secondo numero il nostro giornalino continua il suo percorso di idee, parole ed emozioni condivise.

Scrivere ci aiuta a conoscerci, ad ascoltarci e a dare voce a ciò che sentiamo, rendendo la nostra scuola una comunità sempre più viva e partecipata.

**CONTINUA A SEGUIRCI !**

Il nostro viaggio non si ferma qui: vi diamo appuntamento al terzo e ultimo numero di questo anno scolastico, con nuove storie, nuove riflessioni ed emozioni, tutte da raccontare e condividere insieme.